Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 18 gennaio** — **Numero 14**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**:	semestre L. **17**:	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**:	» » **19**:	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**:	» » **41**:	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli uffici ammessi alla distribuzione degli atti del Governo ed agli abbonati ai detti atti che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (Tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del 1° volume della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti dell'anno 1910.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 17 gennaio 1911.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 880 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 202, che stabilisce le indennità per le truppe in servizio di pubblica sicurezza;

Veduti i decreti del ministro dell'interno del 16 giugno 1906, n. 10500.3|120882, del 15 agosto 1906, numero 10500.3|135922 e del 22 ottobre 1907, numero 10500.3|137551, coi quali è regolata la concessione di alcune speciali indennità giornaliere ai militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali comandati a prestare servizio d'ordine e di sicurezza pubblica fuori della ordinaria loro residenza;

Ritenuto che la materia delle indennità alle truppe in servizio di pubblica sicurezza dovrà formare oggetto di un nuovo regolamento, ora in corso di studio, sulla base delle proposte formulate con relazione in data 30 marzo 1909 da apposita Commissione mista di funzionari dei Ministeri dell'interno e della guerra;

Ritenuta l'urgenza di emanare intanto, in attesa della pubblicazione del regolamento suddetto, e tenute presenti le proposte summenzionate, le nuove disposizioni riconosciute opportune nei riguardi delle indennità da corrispondersi ai militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari dell'interno e della guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La corresponsione delle indennità di lire due (inden-

nità di prima categoria) e di lire una e centesimi cinquanta (indennità di seconda categoria), accordate ai militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali dai predetti decreti Ministeriali 16 giugno 1906, 15 agosto 1906 e 22 ottobre 1907, e menzionate, altresì, nei riguardi della durata della concessione, nel capo II. art. 3, paragrafi 9 e 10 del regolamento per le indennità alle truppe in servizio di pubblica sicurezza, approvato col R. decreto 19 aprile 1907, n. 202, è ridotta da sessanta a trenta giorni, esclusi quelli di viaggio.

Quando la durata del servizio oltrepassi i trenta giorni, è dovuta, nei casi in cui le dette indennità di lire due e di lire una e centesimi cinquanta vengono corrisposte, e dopo la loro cessazione come sopra, l'indennità giornaliera di lire una (indennità di terza categoria) per tutta la rimanente durata del servizio stesso.

Art. 2.

Nelle condizioni previste all'art. 1°, l'indennità di prima categoria pei marescialli dei carabinieri reali è di lire tre, e pei brigadieri e vice brigadieri di lire due e centesimi cinquanta; l'indennità di seconda categoria è, rispettivamente, di lire due e di lire una e centesimi settantacinque; l'indennità di terza categoria, rispettivamente, di lire una e centesimi cinquanta e di lire una e centesimi venticinque.

La misura dell'indennità di prima categoria (da corrispondersi per tutta la durata del servizio) è fissata come sopra in lire tre pei marescialli dell'arma ed in lire due e centesimi cinquanta pei brigadieri e vice brigadieri anche nel caso che detti sottufficiali siano comandati in servizio di pubblica sicurezza in brigate mobili o chiamati a concorrervi insieme con truppe di altre armi, ferme restando per i carabinieri e gli appuntati le disposizioni del paragrafo 8, art. 3, capo 2° del suindicato regolamento approvato con R. decreto 19 aprile 1907, n. 202.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto hanno vigore dal 1° luglio 1910.

Art. 4.

È conservata ai carabinieri Reali, che, alla data del presente decreto, abbiano già iniziato il servizio, l'indennità di prima o di seconda categoria per sessanta giorni, decorsi i quali, ove il servizio continui, essi percepiranno l'indennità di terza categoria per tutta la rimanente durata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 7 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 907 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi:

19 aprile 1907, n. 184, che autorizza la concessione, con esonero di ogni tassa, di una tombola telegrafica per l'ammontare di L. 200,000 (duecento mila) a favore dell'Ospedale civile di Ostuni;

2 maggio 1907, n. 224, che autorizza la concessione, con esenzione di tasse, di una tombola telegafica per la somma di L. 1,000,000 (un milione) a beneficio della Società delle industrie femminili italiane;

2 maggio 1907, n. 223, che autorizza la concessione, con esenzione di tasse, di una tombola telegrafica per la somma di L. 400,000 (quattrocentomila) a beneficio di quattro Istituti pii di Potenza: Ospizio di mendicità - Asilo infantile - Ricovero per le orfanelle ed Ospedale civile;

7 luglio 1910, n. 434, la quale stabilisce che la concessione della lotteria nazionale con esonero di tasse per l'ammontare di L. 1,500,000 (un milione e cinquecentomila) a favore della Lega navale italiana, approvata con legge 16 giugno 1907, n. 345, viene mutata in concessione di una o più tombole per la medesima complessiva somma, da smaltirsi nell'epoca in che avrebbe dovuto svolgersi la lotteria;

Visto l'art. 1 della legge 2 luglio 1908, n. 464;

Visto il verbale di adunanza 7 novembre 1910 dal quale risulta che i legali rappresentanti degli enti concessionari sopra menzionati deliberarono di formare un Consorzio degli enti medesimi per la più proficua utilizzazione delle rispettive concessioni, nominandone presidente l'on. Gualterio marchese Enrico, vice ammiraglio e senatore del Regno, e concedendogli le più ampie e late autorizzazioni e facoltà relative;

Vista la domanda in data 7 novembre 1910, del menzionato presidente per la emissione del Nostro decreto di concessione della tombola telegrafica unica a favore di tutti gli enti sopra specificati, giusta il piano concordato;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152;

Visto il regolamento sul servizio del lotto approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, basata sul decreto Ministeriale 15 aprile 1909, n. 3253;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono concesse le sopra specificate quattro tombole telegrafiche a favore dell'Ospedale civile di Ostuni, della Società industrie femminili italiane, degli Istituti

pii di Potenza (Ospizio di mendicità - Asilo Infantile - Ricovero per le orfanelle - Ospedale civile) e della Lega navale italiana per l'importo rispettivamente fissato dalle singole leggi di autorizzazione.

Le quattro tombole sono riunite in una sola ed i rispettivi enti concessionari restano obbligati a compiere in Consorzio le relative operazioni.

Art. 2.

Gli enti concessionari, e per essi la Commissione esecutiva, composta, come all'art. 2 dell'allegato piano, dei signori: on. senatore Gualterio marchese Enrico, vice ammiraglio; presidente per delegazione degli enti consorziati; cav. Ercole Ponzini della Società industrie femminili italiane e Cesare Augusto Ristori gestore della tombola, tutti con domicilio legale in Roma, piazza del Gesù n. 49 (palazzo Altieri) restano autorizzati ad emettere, per la esecuzione della predetta unica tombola, con esenzione di tasse, tre milioni e centomila cartelle (3,100,000) da una lira ciascuna e ad assegnare, in conformità della proposta, una serie di premi pel complessivo importo di L. 350,000 (trecentocinquantamila) in base al piano annesso al presente decreto ed approvato, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

La menzionata Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento delle cartelle.

Art. 3.

L'estrazione della tombola dovrà effettuarsi in Roma nella località prescelta dalla Commissione esecutiva di accordo col signor prefetto della Provincia alla presenza di una Commissione di vigilanza composta: del signor prefetto di Roma o, in sua rappresentanza, di un consigliere della prefettura da lui delegato, presidente; di un membro della Commissione esecutiva da designarsi dal presidente della Commissione stessa e di un funzionario da destinarsi, al momento opportuno, dal Ministero delle finanze. La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali prima dell'estrazione sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi dei registri delle cartelle, a quelle della estrazione medesima, nonchè alle altre relative all'assegnazione e pagamento dei premi.

La data dell'estrazione, da effettuarsi non oltre il 30 giugno 1911, sarà fissata con altro Nostro decreto, ed intanto è vietato agli enti concessionari ed al gestore della tombola di indicare comunque la data predetta, fino a che non sia pubblicato il Nostro decreto che la fissi.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare alla Banca commerciale italiana (sede di Roma), non più tardi del giorno che sarà fissato per l'estrazione ed in ogni modo non oltre il 31 maggio 1911 la somma di L. 350,000 (trecentocinquantamila) presentandone ricevuta al signor prefetto di Roma, il quale darà immediato avviso al Ministero delle finanze dell'avvenuta presentazione della ricevuta stessa.

Art. 5.

Al prefetto di Roma è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sulla estrazione della tombola nonchè sul riparto del ricavato netto della tombola stessa, secondo i criteri e le modalità fissate dalle leggi di concessione. Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che reputasse necessari a tutela della fede pubblica per quanto riguarda specialmente il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate, dei tronchi delle cartelle vendute e il pagamento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

PIANO ANNESSO AL REGIO DECRETO per la esecuzione, con estrazione unica, delle tombole telegrafiche nazionali a favore della Lega navale italiana; Società delle industrie femminili italiane; Istituti pii di Potenza e dell'ospedale civile di Ostuni, approvate rispettivamente con leggi 16 giugno 1907, n. 345, 7 luglio 1910, n. 434, 2 maggio 1907, n. 224, 2 maggio 1907, n. 223, e 19 aprile 1907, n. 184.

Art. 1.

Le cartelle da emettere per questa tombola saranno 3,100,000 (tre milioni e cento mila) da vendersi al prezzo di L. 1 (una) ciascuna.

I registri delle cartelle saranno divisi in due serie, da venti (20), da 50 (cinquanta) cartelle ognuno.

Quelli da 20 (venti) cartelle saranno contrassegnati con i numeri dall'uno (1) al 10,000 (diecimila), quelli da 50 (cinquanta) cartelle dal 10,001 (diecimilauno) al 68,000 (sessantottomila).

Un modello dei registri a matrice, sarà rimesso al Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative) per la preventiva approvazione.

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere dieci (10) numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero progressivo dall'uno (1) al venti (20), dall'uno (1) al cinquanta (50) secondo che trattisi di registri da 20 o 50 cartelle ciascuno, due bolli impressi in guisa, che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno della Direzione compartimentale del lotto di Roma, l'altro degli enti concessionari.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva degli enti concessionari composta dei signori: on. senatore Gualterio marchese Enrico, vice ammiraglio, presidente degli enti così riuniti in Corsorzio, cav. Ercole Ponzini, della Società industrie femminili italiane, e del sig. Cesare Augusto Ristori, costituitasi in domicilio legale a Roma, piazza del

Gesù, n. 49 (palazzo Altieri) e con le garanzie che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati che potranno essere anche i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali e telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi la facoltà dalle Amministrazioni competenti.

I tronchi (matrici) dei registri affidati agli incaricati di Provincia dovranno essere spediti gradualmente mano a mano che i registri restano esauriti, e soltanto le matrici delle cartelle vendute in ultimo ed i registri invenduti potranno bensì arrivare a destino nella mattinata dello stesso giorno di estrazione, ma, qualunque sia il mezzo di spedizione, dovranno pervenire, ogni eccezione rimossa, alla Commissione esecutiva non più tardi delle ore 10 del detto giorno.

Gli incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita quattro ore prima di quella fissata per l'estrazione stessa. La Commissione di vigilanza, da nominarsi dal Ministero delle finanze, adotterà il mezzo più adatto e più semplice per la ricezione dei tronchi delle cartelle, in modo da poter dichiarare, mezz'ora prima dell'estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco nell'albo della prefettura.

A cura della prefettura di Roma sarà dato immediato avviso dei singoli annullamenti rispettivamente alle prefetture delle Provincie cui appartengono i Comuni nei quali furono posti in vendita i registri e le cartelle che fossero dichiarati nulli.

Il denaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè con l'esibizione delle cartelle stesse ne venga chiesto il rimborso entro trenta giorni da quello dell' estrazione definitiva alla Commissione esecutiva in Roma.

Di ciò deve essere fatto speciale cenno nelle annotazioni a stampa a tergo delle cartelle.

Art. 3.

La somma destinata per i premi sarà di lire trecentocinquantamila (350,000) e divisa come appresso: L. 150,000 (lire centocinquantamila) al vincitore della prima tombola (1° premio), L. 40,000 (quarantamila) al vincitore della seconda tombola (2° premio), L. 25,000 (venticinquemila) al vincitore della terza tombola (3° premio), L. 20,000 (ventimila) al vincitore della quarta tombola (4° premio), L. 10,000 (diecimila) al vincitore della quinta tombola (5° premio), L. 5000 (cinquemila) al vincitore della sesta tombola (6° premio); L. 80,000 (ottantamila) (7° premio) saranno assegnate in parti eguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termini del successivo articolo; L. 20,000 (ventimila) infine, quale premio di consolazione (8° premio) da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei 45 numeri estratti. In mancanza di tale combinazione, le 20,000 lire dell'ottavo premio andranno ad aggiungersi alle L. 80,000 del settimo premio, il quale resterà così di L. 100,000.

Art. 4.

I premi della prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta tombola saranno attribuiti a quelle cartelle in cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti eguali fra i rispettivi possessori.

Dopo l'assegnazione del sesto premio parteciperanno, al riparto del settimo premio di L. 80,000 (ottantamila), i possessori delle cartelle i cui dieci numeri risulteranno coperti per effetto dell'intiero sorteggio, sia che questo possa essere limitato al quarantacinquesimo numero, sia che debba essere proseguito con le estrazioni sussidiarie di cui all'articolo seguente.

Il premio di consolazione (ottavo premio) sarà assegnato in ogni caso per effetto della prima estrazione.

Art. 5.

La tombola si farà con novanta numeri dall'1 al 90, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico in quella località che sarà prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto di Roma.

Saranno estratti successivamente 45 (quarantacinque) numeri annunziandoli per ordine di sorteggio.

Se entro 12 (dodici) giorni dopo quello dell'estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti, il primo, il secondo, terzo, quarto, quinto e sesto premio ed almeno dodici cartelle partecipanti al riparto del settimo premio, 14 (quattordici) giorni popo la estrazione si sorteggerebbero altri dieci numeri e così di seguito.

Le cartelle che potranno partecipare all'8° premio indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni, dovranno essere tutte prodotte entro dodici giorni dall'estrazione primitiva con le formalità e le penalità stabilite con l'articolo seguente per le cartelle concorrenti ai primi sette premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei sei premi ed al riparto del settimo e ottavo, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla Commissione dopo il dodicesimo (12°) giorno dell'estrazione, per effetto della quale si consegui la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni dovranno compilarsi in cinque originali rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la Commissione di vigilanza, per quella esecutiva e per il funzionario delegato a rappresentare il Ministero predetto.

Al verbale della prima estrazione dovrà unirsi l'elenco dei registri annullati.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati a tutte le prefetture del Regno, che anche immediatamente li renderanno di pubblica ragione.

Il Bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà immediatamente stampato e distribuito in tutti i Comuni o città ove siansi vendute le cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva, di cui all'art. 2, depositerà alla Banca commerciale italiana (sede di Roma) un mese prima del giorno fissato per l'estrazione ed in ogni modo non oltre il 31 maggio 1911 la somma di lire trecentocinquantamila (350,000) presentandone ricevuta al signor prefetto stesso.

Art. 10.

Le vincite saranno pagabili a partire dal ventesimo giorno dopo quello della estrazione definitiva presso l'Istituto depositario della somma costituente la garanzia dei premi, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancario e cartolina vaglia intestata alla persona corrispondente al nome, cognome e paternità scritto dietro la cartella vincitrice.

Questi pagamenti saranno disposti previa indicazione a tergo delle cartelle vincitrici del « Visto buono » da parte di tutti i componenti la Commisione di vigilanza ed avranno effetto su ordinativi firmati dal presidente della Commissione stessa.

I primi sei premi saranno pagabili in Roma ai rispettivi vincitori

o a un loro rappresentante munito di speciale e tassativa procura legale. Se il vincitore, o chi per esso, non si presenterà a riscuotere la somma spettantegli entro i dieci giorni successivi al ventesimo dalla estrazione, la detta somma sarà depositata, al suo nome, presso la Cassa depositi e prestiti, mediante polizza che rimarrà custodita presso il prefetto di Roma.

Tutte le spese inerenti alla costituzione del deposito e successive rimarranno a carico del vincitore.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico con l'art. 21 del testo unico delle leggi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152.

Ove non siavi corrispondenza fra cartella e matrice, o in una stessa cartella o matrice siavi ripetizione di numeri, le cartelle così irregolari saranno di nessun effetto.

Art. 12.

Compiute definitivamente le operazioni della tombola, il prefetto di Roma, tenuto conto delle comunicazioni che gli saranno fatte dalla Commissione esecutiva, ed in base ad indagini fatte direttamente, notificherà alla Direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima, indicandone il ricavato netto.

Art. 13.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, verranno sostenute dagli enti concessionari, e, per essi, dalla Commissione esecutiva.

Roma, li 18 dicembre 1910.

Per gli enti consorziati
il presidente
E. Gualterio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXC (Dato a Roma, il 22 dicembre 1910), col quale l'Istituto Savarino di Rivoli (Torino) è eretto in ente morale, ed è approvato lo statuto organico relativo.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale in data 23 giugno 1910 col quale fu bandito un concorso a 6 posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti;

Visto il risultato degli esami contenuto nel verbale della Commissione esaminatrice in data 30 novembre 1910;

Visto l'art. 10 del regolamento generale, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso a 6 posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti:

1. Bionda Alberto, 2° capo cannoniere armarolo, punti 58.2.
2. Sorrentino Giovanni, borghese, punti 56.76.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti

Roma, 17 dicembre 1910.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nel Comune di Bauladu, in provincia di Cagliari, è stato, con decreto del 31 dicembre 1910, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed inscritti con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Stazza cav. Luigi, capitano — Amodio Carlo, id. — Franza Giuseppe id. — Fiaccavento cav. Giuseppe, id. — Gatti Vincenzo, id. — Giuffrida Vincenzo, id. — Longi Cesare, id. — Cardona Giuseppe, tenente — Cisotti cav. Francesco, id. — Bagnara Edoardo, sottotenente.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Riguzzi Carlo — Carli Vilcelso — Bientinesi Ranieri.

Con R. decreto del 4 dicembre 1910:

Mazzini Umberto, capitano — D'Alessio Costantino, tenente, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1910:

Giampietri Carlo, tenente fanteria — Calvo Rodolfo, sottotenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Perna Umberto, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti, con lo stesso grado e anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Iovane cav. Alfredo, capitano — Caldarera Roberto, id. — Ruglioni Vittorio, id. — Iadicicco-Spignesi Agostino, id. — Corbelli Filippo, tenente — Bisagno Vittorio, id. — Bassetti Carlo, id. — Cimino Luigi, id. — Magno Carlo, id. — Ferro Giuseppe, sottotenente.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Mazzoldi Giovanni Antonio — Lazzara Angelo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 4 dicembre 1910:

Vitali cav. Lamberto, maggiore personale permanente distretti, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1910:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Stato maggiore generale.

Rivalta cav. Carlo, tenente generale.

Arma dei carabinieri reali.

Remus cav. Domenico, capitano — Salvatore Michele Arcangelo, tenente.

Arma di fanteria.

Andres cav. Enrico, (A) tenente colonnello — Bertolotti cav. Bartolomeo, id. id. — Palli cav. Luigi, id. id. — Debenedetti cavaliere Israele, id. id — Olivier cav. Zeffirino, id. id. — Migliassi cavaliere Giuseppe, id. id. — Bechelli cav. Ugo, maggiore — Varesio cav. Pier Vincenzo, id. — Gaeta Nicola, id. — De Stefano Luigi, capitano — Quaranta Cesare, id. — Lanteri Ferdinando, id. — Camuri Alessandro, id.

Personale permanente dei distretti.

Granati cav. Granato, tenente colonnello — Lanza cav. Giovanni, maggiore.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Biancani Manfredo, capitano commissario a riposo, inscritto nel ruolo degli ufficiali commissari di riserva.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Puggelli cav. Egisto, tenente colonnello 7 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Borella Vittorio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1910.

Carbognani Antonio, id. 62 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Ollagnero Giuseppe, tenente 38 id., id. in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Catanzaro Giuseppe, id. 28 id., id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 18 dicembre 1910:

Venerandi Augusto, capitano 59 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Scarano Domenico, id. in aspettativa speciale, l'attuale aspettativa è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Augelli Damasino, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'attuale aspettativa è prorogata.

Migliardi Giovanni, tenente id. id. id., id. id. id.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Alonna Persico cav. Carmine, colonnello direttore fabbrica armi Terni, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore artiglieria Spezia dal 1° gennaio 1911.

Bani cav. Antonio, tenente colonnello direttore laboratorio pirotecnico Capua (incaricato), esonerato dall'attuale incarico e destinato direzione artiglieria Spezia.

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Valentini cav. Arturo, colonnello direttore artiglieria Piacenza, esonerato dall'attuale carica e nominato direttore fabbrica armi Terni, dal 1° gennaio 1911.

Salonna Persico cav. Carmine, id. id. id. Spezia, id. id. e nominato direttore artiglieria Napoli, dal 7 gennaio 1911.

Bonagente cav. Crispino, tenente colonnello direttore arsenale costruzione artiglieria (incaricato), id. dall'attuale incarico e nominato direttore arsenale costruzione artiglieria Torino (incaricato), dal 1° gennaio 1911.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 ottobre 1910:

Boyer cav. Paolino, colonnello genio riserva, revocato il R. decreto 10 gennaio 1907 di collocamento a riposo con inscrizione nella riserva, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1907.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Bardi Adelino, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1910.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Delfino Felice, tenente contabile distretto Cagliari, collocato in aspettativa (con anzianità sospesa) per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 18 dicembre 1910,

con decorrenza, per tutti gli effetti, dal 18 dicembre 1910:

Porporati dott. cav. Ernesto, primo segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe.

Paradisi Luigi, segretario di 1ª id., id. primo segretario di 2ª id.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 9 ottobre 1910:

Buccioni Arturo, topografo principale di 1ª classe, promosso topografo capo di 3ª classe.

Barbier Olinto, topografo di 1ª id, id. topografo principale di 2ª id., con riserva di anzianità.

Gabardi-Brocchi Olivo, id. 1ª id., id. id. 2ª id. (a scelta), con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1910:

Crivellari Giuseppe, topografo capo di 3ª classe, promosso topografo capo di 2ª classe.

Chiostri Attilio, topografo principale di 2ª id. — Marini Angelo, id. 2ª id., promossi topografi principali di 1ª id.

Fanfani Giovanni, topografo di 2ª id. — Allegretti Filippo, id. 2ª id., id. topografi di 1ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 novembre 1910:

De Sanctis cav. Domenico, capitano personale permanente, distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 novembre 1910, ed inscritto nella riserva.

Baldino Luigi, id. id. id., id. id., a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 16 novembre 1910, ed inscritto nella riserva.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 53, dal 25 al 31 dicembre 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Campobasso*	Larino	Larino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Mondovì	Mondovì	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Bolzaneto	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Reggio Cal.	Roccaforte	»	1	—	1	—	1	—
					4	—	4	—	4	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Cuneo	Moiola	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Fiamignana	»	—	6	—	—	6	—
	Reggio E.	Reggio Emilia	Bibbiano	»	1	—	1	—	1	—
	Venezia	San Donà	Fossalta Piave	»	1	—	1	—	1	—
					3	6	3	—	9	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Nizza	bovina	—	4	2	—	—	6
	»	Alessandria	Castellazzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Valenza	»	1	1	24	1	—	24
	»	Asti	Canelli	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Asti	»	1	—	3	—	—	3
	»	Casale	Alfiano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Altavilla	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Calliano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casale	»	2	—	29	—	—	29
	»	»	Grana	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Moncalvo	»	1	—	4	2	—	2
	»	»	Penango	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vignale	»	—	2	—	—	—	2
	»	Novi	Basaluzzo	»	1	4	6	3	—	7
	»	»	Novi	»	3	—	20	—	—	20
	»	Cortona	Viguzzolo	»	1	—	4	4	—	—
	Ancona	Ancona	Ancona	»	—	17	—	11	—	6
	»	»	Id.	suina	1	—	12	3	8	1
	Avellino	Avellino	Avella	bovina	—	3	—	—	1	2
	»	»	Avellino	caprina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Mugnano	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Salza Irpina	»	3	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bari*	Bari	Bitonto	bovina	7	—	25	—	—	25
	»	»	Castellana	»	1	—	4	—	—	4
	»	Barletta	Trani	»	—	2	3	2	—	3
	»	»	Canosa	ovina	—	87	—	87	—	—
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1	3	6	3	—	6
	Bergamo	Bergamo	Bottanuco	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Endenna	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Redona	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Stezzano	»	—	39	—	—	—	39
	»	Treviglio	Castel Bozzone . .	»	—	11	—	10	1	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ciserano	bovina	—	3	8	—	—	11
	»	»	Pognano	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Treviglio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Urgnano	»	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	2	—	32	—	—	32
	»	»	Castenaso	»	—	2	4	—	—	6
	»	»	Zola Predosa. . . .	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Budrio.	bovina	3	—	34	—	1	33
	»	»	Castelguelfo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castelfranco	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Castel San Pietro .	»	3	—	16	—	—	16
	Brescia	Brescia	Bedizzole	»	1	52	2	52	—	2
	»	»	Borgosatollo	»	1	46	7	—	—	53
	»	»	Brescia.	»	2	3	12	—	—	15
	»	»	Caianvico	»	2	30	30	26	—	34
	»	»	Cellatica.	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	ovina	3	—	7	—	—	7
	»	»	Mazzano	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Eufemia . . .	bovina	2	—	11	—	—	11
	»	Chiari	Cologne	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Erbusco	bovina	3	2	13	—	—	15
	»	Salò	Gardone Riviera .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	25	—	25	—	—
	»	»	Gargnano	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Gavarolo	bovina	1	4	2	4	—	2
	»	»	Maderno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Manerba	»	1	3	2	3	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Salò	bovina	—	12	—	12	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Soprazocco	bovina	1	36	2	36	—	2
	»	»	Id.	suina	1	—	1	1	—	—
	»	»	Toscolano	bovina	1	3	1	3	—	1
	»	»	Vobarno	»	1	19	1	12	—	8
	»	»	Volciano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Delia	bovina	—	29	—	—	—	29
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sommatino	»	—	2	—	—	2	—
	»	Terranova	Niscemi	bovina	1	—	34	—	—	34
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	2	—	11	—	—	11
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	Marcianise	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cancello A.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	S. Felice	suina	1	—	7	—	—	7
	»	Gaeta	Elena	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Gaeta	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sessa Aurunca	»	—	3	—	—	—	3
	»	Nola	Nola	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Acerra	»	1	—	3	—	—	3
	»	Sora	Atina	»	2	—	5	—	—	5
	Catanzaro	Catanzaro	Catanzaro	»	2	—	8	4	—	4
	»	Monteleone	Dinami	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ionadi	»	3	—	7	—	—	7
	Como	Como	Como	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	Regeno	»	4	—	7	—	—	7
	»	»	Rovellasca	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Tremezzo	»	—	9	—	7	—	2
	»	Lecco	Asso	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lomagno	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Osnago	»	—	70	—	42	—	28
	Cremona	Cremona	Acquanegra	»	2	—	56	—	—	56
	»	»	Carpaneta D.	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Castelleone	»	—	249	—	40	—	209

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Crotta d'Adda . . .	bovina	1	2	17	—	—	19
	»	»	Cappella P.	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Grumello C. . . .	»	2	—	94	—	—	94
	»	»	Isola D.	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Pozzaglio	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Pizzighettone . . .	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Pieve S. Giacomo .	»	2	120	45	—	—	165
	»	»	Vescovato	»	1	—	34	—	—	34
	»	Crema	Agnadello	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Capralba	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Pandino	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Romanengo	»	1	—	34	—	—	34
	»	»	Ripalta G.	»	2	—	90	—	—	90
	»	»	Soncino	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	Id.	suina	1	—	45	—	—	45
	»	»	Ticengo	bovina	1	80	17	—	—	97
	»	»	Vaiano	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Alba	Santo Stefano B. .	»	—	1	—	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1	—	50	—	4	46
	»	»	Bandino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	P. Maggiore . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	Cento	P. Renatico	»	1	—	25	—	—	25
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1	180	4	169	—	15
	»	»	Lucera	»	1	28	25	28	—	25
	»	»	Id.	caprina	1	—	64	—	—	64
	»	Bovino	Ascoli	suina	1	—	700	—	—	700
	Genova	Genova	Campoligure . . .	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rivarolo L.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Giovanni	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Sestri P.	»	—	4	—	—	—	4
	Girgenti	Girgenti	Canicattì.	»	6	1	14	1	—	14
	»	»	Id.	caprina	2	—	3	—	—	3
	»	»	Racalmuto	bovina	2	10	5	—	1	14
	»	»	Id.	suina	2	—	9	6	3	—
	»	»	Ravanusa	bovina	5	—	7	—	—	7
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	11	—	7	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	17	—	9	—	8
	»	»	Mesagne	bovina	—	2	1	—	—	3
	»	»	Ostuni	»	—	2	—	1	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Lecce	Lecce	Lizzanello	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lecce	»	—	30	—	4	—	26
	»	»	Id.	ovina	—	27	—	9	—	18
	»	»	Id.	caprina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Melendugno	bovina	—	35	—	6	—	29
	»	»	Id.	ovina	—	24	—	13	—	11
	»	»	Surbo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Veniole	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	Taranto	Montemesola . . .	ovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Taranto	bovina	—	19	—	—	—	19
	»	»	S. Giorgio	»	—	7	—	—	—	7
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1	—	5	—	—	5
	Mantova	Asola	Castelgoffredo . . .	»	—	10	—	10	—	—
	Messina	Castroreale	Taormina	»	1	15	3	10	—	8
	»	»	Francavilla	»	5	50	10	30	—	30
	»	»	Giardini	»	2	30	4	14	—	20
	»	»	Graniti	»	5	—	13	—	—	13
	»	»	Raggi	»	4	—	12	—	—	12
	»	Messina	Barcellona	»	1	25	4	19	—	10
Segue **Afta epizootica**	»	»	Milazzo	»	2	10	7	9	—	8
	»	»	Monforte S. G. . .	»	—	17	—	15	—	2
	»	»	Spadafora	»	3	5	6	5	—	6
	»	»	S. Lucia del Mela .	»	—	40	—	32	—	8
	»	»	Venetico	»	—	5	—	5	—	—
	»	Mistretta	S. Stefano C. . . .	»	5	—	15	—	—	15
	Milano	Abbiategrasso	Bareggio	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Corbetta	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cuggiono	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Robecco	»	3	—	84	—	—	84
	»	»	Sedriano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Zibido S. G.	»	—	24	—	—	—	24
	»	Lodi	Bertonico	»	—	15	—	13	—	2
	»	»	Cazzimani	»	—	10	22	10	—	32
	»	»	Corno Giov.	»	1	12	9	10	—	11
	»	»	Lodi	»	1	54	24	54	—	24
	»	»	Salerano	»	1	73	121	73	—	121
	»	»	San Zenone . . .	»	1	28	11	20	—	19
	»	»	Secugnago	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Tribiano	»	—	40	—	28	—	12
	»	»	Villavesco	»	—	52	—	50	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Asiago	bovina	—	70	—	74	2	—
	»	»	Id.	suina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Baggio	bovina	—	69	—	46	—	23
	»	»	Cambiago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Carpiano	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Cernusco N.	»	—	3	5	—	—	8
	»	»	Id.	suina	1	—	20	—	—	20
	»	»	Cesano	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Chiaravalle	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Liscate	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Locate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Milano	»	—	20	6	—	6	20
	»	»	Novate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Opera	»	—	67	—	50	—	17
	»	»	Possano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rossano	»	1	33	6	—	—	39
	»	»	Id.	suina	—	32	—	—	—	32
	»	»	San Giuliano	bovina	—	8	54	—	—	62
	»	»	Trenno	»	—	43	—	—	—	43
	»	Monza	Brugherio	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Triuggio	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Velate	»	1	—	1	—	—	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	4	—	16	—	—	16
	Napoli	Napoli	Napoli	»	—	38	—	18	—	20
	»	Castellammare	Ottaiano	»	—	7	—	1	—	6
	Novara	Domodossola	Crevola d'Ossola	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Trontano	»	8	—	33	—	—	33
	»	Novara	Biandrate	»	1	—	3	3	—	—
	»	»	Casalvolone	»	1	—	17	—	—	17
	»	Vercelli	Asigliano	»	4	—	27	—	—	27
	»	»	Trino	»	1	18	10	10	—	18
	»	»	Vercelli	»	1	—	6	—	—	6
	Padova	Montagnana	Casale di Scodosia	»	1	—	12	—	—	12
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	25	38	—	57	6
	»	»	Id.	suina	—	68	167	—	177	58
	Parma	Borgo S. Donn.	Fontanellato	bovina	—	2	6	—	—	8
	»	»	Roccabianca	»	1	12	18	—	—	30
	Pavia	Mortara	Merle	»	3	57	131	57	—	131
	»	»	Breme	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Castellaro	»	2	—	44	—	—	44

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Confienza	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Lomello	»	2	—	18	—	—	18
	»	Pavia	Pieve Porto M. . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Bascapè	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Lardirago	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Albuzzano	»	1	—	39	—	—	39
	»	»	Inverno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mirabello	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	suina	2	—	163	—	—	163
	»	»	Pavia	bovina	2	—	120	—	—	120
	»	»	Pozzarmato	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Torre Vecchia . .	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	San Genesio	»	1	50	130	—	—	180
	»	»	Trovo	»	1	—	60	—	—	60
	»	Voghera	Corvino S. Q. . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Arena Po	»	3	15	15	—	—	30
	»	»	Torrazze Costa . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Ponzo Semola .	»	1	—	10	—	1	9
	»	»	Rovescala	»	1	—	20	—	—	20
	Perugia	Rieti	Aspra	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cantalupo	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Montopoli	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Poggio Mirteto . .	»	—	55	—	—	—	55
	»	Perugia	Perugia	»	—	4	—	—	—	4
	»	Terni	Calvi U.	»	—	3	—	—	—	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Cortemaggiore . .	»	2	70	37	40	—	67
	»	»	Id.	ovina	1	—	72	—	—	72
	»	»	Fiorenzuola	bovina	—	6	—	—	—	6
	Potenza	Potenza	Potenza	»	—	47	—	—	—	47
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lugo	Lugo	»	5	—	24	—	—	24
	Reggio Cal.	Gerace M.	Gioiosa	»	—	4	—	—	—	4
	»	Palmi	Anoia	»	—	20	—	15	—	5
	»	»	Gioia Tauro	»	13	20	26	—	—	46
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	ovin	1	—	2	—	—	2
	»	»	Jatrinoli	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Laureana	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Molochio	»	8	22	26	10	—	38

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Cal.*	Palmi	Molochio	suina	2	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	2	—	50	—	—	50
	»	»	Oppido M.	bovina	—	13	—	4	—	9
	»	»	Radicena	»	12	—	35	—	—	35
	»	»	Id.	ovina	3	—	50	—	—	50
	»	»	Rizziconi	bovina	12	32	60	—	—	92
	»	»	Id.	ovina	2	—	50	—	—	50
	»	»	Rosarno	bovina	8	22	63	—	—	85
	»	»	S. Cristina	»	2	10	4	1	—	13
	»	»	Seminara	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Terranova	»	—	15	—	4	—	11
	»	»	Tresilico	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Id.	caprina	—	2	—	1	—	1
	»	»	Varapodio	bovina	—	17	—	11	—	6
	»	»	Id.	caprina	—	5	—	5	—	—
	»	Reggio Calab.	Cannitello	bovina	—	7	—	6	—	1
	»	»	Gallico	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Gallina	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Motta San Giov. .	»	2	6	3	—	—	9
	»	»	Pellaro	»	—	14	—	8	—	6
	»	»	Reggio Calabria . .	»	29	—	52	—	—	52
	»	»	Id.	ovina	2	—	27	—	—	27
	»	»	S. Roberto	bovina	—	12	—	4	—	8
	»	»	Villa S. Giovanni .	»	—	1	—	—	—	1
	Rovigo	Lendinara	Fratta P.	»	16	281	48	—	6	323
	»	»	S. Bellino	»	—	41	—	—	—	41
	»	Occhiobello	Frassinelle	»	—	86	—	3	—	83
	»	»	Villamarzana . . .	»	2	19	13	—	—	32
	»	Rovigo	Buso Sarzano . . .	»	1	13	—	13	—	—
	Siena	Siena	San Gimignano . .	»	—	2	—	—	—	2
	Siracusa	Modica	Comiso	»	3	3	9	—	—	12
	»	»	Monterosso	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Ragusa	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ragusa Inf.	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Vittoria	»	—	2	—	1	—	1
	»	Siracusa	Siracusa	caprina	—	16	—	5	—	11
	»	»	Id.	bovina	—	3	—	—	—	3
	Teramo	Penne	Città Sant'Angelo .	»	—	1	—	1	—	—
	»	Teramo	Castilenti	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Atri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Controguerra . . .	»	—	2	—	—	—	[illegible]
	»	»	Corropoli	»	—	1	—	—	—	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Teramo*	Teramo	Giulianova	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Mosciano S. A. . .	»	—	2	—	2	—	—
	Trapani	Alcamo	Alcamo	»	1	—	4	—	—	4
					360	**4048**	**3278**	**1626**	**278**	**5427**
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana . . .	-	—	18	—	15	3	—
	»	»	Maiolati	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Monteroberto. . . .	—	—	25	—	3	—	22
	»	»	Senigallia	—	—	1	—	—	1	—
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	1	3	1	—	3	1
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	Sulmona	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	»	Aquila	Bussi	—	2	—	16	—	—	16
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	21	—	—	5	16
	»	»	Bucine.	—	—	22	9	—	13	18
	»	»	Castelfocognano . .	—	2	9	6	—	8	7
	»	»	Cavriglia	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Cortona	—	—	98	—	—	2	96
	»	»	Fojano della Chiana	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Laterina.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pergine	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ortignano	—	—	1	—	1	—	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	—	—	5	—	—	3	2
	»	»	Offida	—	—	2	1	—	1	2
	»	»	Arquata	—	—	10	—	—	—	10
	»	Fermo	Fermo.	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cossignano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Monte Urano. . . .	—	—	2	6	—	2	4
	»	»	Pedaso	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Elpidio	—	—	3	—	—	1	2
	Bergamo	Treviglio	Osio Sopra	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Romano Lombardo .	—	2	—	3	—	3	—
	Bologna	Bologna	Castelfranco E. . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Bologna	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Castel d'Argile . .	—	—	4	—	—	—	4
	Catania	Larino	San Giuliano di P.	—	—	5	—	2	—	3
	Campobasso	Nicosia	Agira	—	1	3	1	1	2	1
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato.	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Guardavalle	—	1	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Catanzaro	Olivadi	—	—	6	—	—	6	—
	»	»	Pentone	—	—	16	—	—	—	16
	»	»	Tiriolo	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sant'Andrea	—	1	—	12	—	12	—
	»	Cotrone	Cacurri	—	1	—	150	—	—	150
	»	»	Cotrone	—	1	—	100	—	45	55
	»	»	Mesuraca	—	—	56	—	—	36	20
	»	Monteleone	Serra S. Bruno	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Dasà	—	1	—	20	—	2	18
	»	Nicastro	Cicala	—	1	—	6	1	4	1
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	6	6	2	2	8
	»	»	Trebisacce	—	1	—	11	1	6	4
	»	Cosenza	Cerisano	—	1	5	10	4	6	5
	»	Rossano	Campana	—	1	—	1	—	1	—
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	—	2	54	80	—	—	134
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	4	—	—	—	4
	Firenze	Firenze	Borgo S. L.	—	—	14	—	—	12	2
	»	»	Incisa	—	—	3	—	—	2	1
	»	»	Reggello	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Rignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Pistoia	Pistoia	—	10	—	10	—	10	—
	Foggia	Foggia	M. Sant'Angelo	—	3	133	252	—	56	329
	»	»	Lucera	—	1	—	18	—	—	18
	»	»	Vieste	—	—	84	—	—	24	60
	»	San Severo	Casalnuovo	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Ischitella	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Torremaggiore	—	—	34	—	—	1	33
	»	»	Lesina	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Celenza	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vico	—	—	46	—	—	—	46
	Forlì	Forlì	Meldola	—	—	5	—	—	—	5
	Genova	Genova	Bavari	—	—	3	—	—	1	2
	Lucca	Lucca	Lucca	—	—	2	—	1	1	—
	Macerata	Macerata	Pausula	—	2	2	6	—	5	3
	»	»	San Severino M.	—	3	2	6	—	7	1
	»	»	Treia	—	—	2	—	—	—	2
	Mantova	Gonzaga	Motteggiana	—	—	13	—	9	—	4
	»	Revere	Quistello	—	2	14	42	—	10	46
	»	Mantova	Borgoforte	—	1	—	5	—	5	—
	»	Bozzolo	Marcaria	—	1	53	—	—	5	53

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Modena	Bastiglia	—	—	1	—	—	—	1
	»	Mirandola	Concordia	—	—	8	—	—	—	8
	Napoli	Casoria	Caivano	—	—	5	—	—	2	3
	Parma	Borgo S. D.	Sissa	—	1	—	2	2	—	—
	Pavia	Pavia	San Martino	—	—	52	—	—	—	52
	»	Mortara	San Giorgio	—	1	—	9	—	5	4
	Perugia	Orvieto	Porano	—	—	2	—	—	—	2
	»	Rieti	Alviano	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Guardea	—	—	9	—	—	—	9
	Pesaro-Urb.	Pesaro	Pergola	—	—	10	—	—	5	5
	Potenza	Potenza	Acerenza	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Avigliano	—	—	25	—	—	25	—
	»	Melfi	Forenza	—	1	123	8	72	1	58
	»	»	Rionero in V. . .	—	—	29	—	—	—	29
	Ravenna	Lugo	Lugo	—	1	—	9	—	—	9
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Cal.	Reggio Cal.	Roccaforte	—	8	—	8	—	6	2
	Rovigo	Rovigo	Villadose	—	—	1	—	—	—	1
	»	Adria	Cà Emo	—	4	—	4	—	4	—
	Salerno	Salerno	M. Rovella	—	—	6	—	—	—	6
	Sassari	Alghero	Bonorva	—	2	—	10	—	10	—
	»	Ozieri	Nughedu	—	1	—	4	—	4	—
	Siena	Montepulciano	Montepulciano . .	—	—	13	—	8	2	3
	Teramo	Penne	Moscuso	—	2	29	9	—	24	14
	»	»	Penne	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Pianella	—	—	13	—	—	—	13
	»	Teramo	Mosciano	—	1	—	1	—	1	—
					70	1186	922	13[illegible]	415	1557
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	*Lecce*	Gallipoli	Nardò	—	1	—	13	—	—	13
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Avellino*	S. Angelo L.	Calitri	suina	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Rocca S. Cas.	Rocca San Casciano	canina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	equina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Taranto	Castellaneta	canina	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Lucca	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	12	2	—	3	11
	Siena	Siena	Siena	»	—	1	—	—	—	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	—	4	—	—	4	—
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	—
	Venezia	Chioggia	Cavarzere . . .	canina	—	1	—	—	—	—
					3	22	5	—	12	15
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Aquila	»	1	—	27	—	—	27
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	223	—	—	—	223
	»	»	Carsoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	Sulmona	Scanno	»	20	—	53	12	—	41
	Avellino	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	100	—	20	—	80
	Benevento	Benevento	Buonalbergo . . .	»	—	36	—	—	—	36
	Perugia	Spoleto	Cerreto	»	—	80	—	—	—	80
	Foggia	Foggia	Roseto	»	—	358	—	—	—	358
	»	Bovino	Castelluccio	»	1	—	220	—	—	220
	»	»	Lucera	equina	1	—	7	—	—	7
					23	1087	307	32	—	1362
Morva e farcino	*Bologna*	Bologna	Bologna	equina	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Larino	Palata	»	—	1	—	—	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	—	1	—	—	—	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	—	1	—	—	—	1
	Siena	Siena	Poggibonsi	»	—	1	—	—	1	—
	Venezia	Mestre	Mestre	»	—	1	—	—	—	1
					1	6	1	—	2	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 25 al 31 dicembre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	**Aquila**	Scoppito	ovina	—	110	—	—	—	110
	Foggia	Bovino	**Ascoli Satriano**	»	—	360	—	—	—	—
	»	Foggia	Ortanova	»	1	—	12	360	—	12
	»	San Severo	Serracapriola	»	1	—	12	—	—	9
	Potenza	Potenza	Palmira	»	—	80	—	3	—	80
	Salerno	Campagna	Campagna	»	—	12	—	—	—	12
					2	**562**	**21**	**363**	—	**223**
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandrie	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	4	—	4	—	4	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		4	—	**4**	—	**4**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	**3**	**6**	**3**	—	**9**	—
Afta epizootica	bovina	328	3870	1822	1425	84	3933
	ovina	16	194	959	151	—	1020
	caprina	3	48	67	20	—	143
	suina	13	158	430	30	189	351
		360	**4048**	**3278**	**1626**	**273**	**5427**
Vaiuolo ovino	—	**1**	—	**13**	—	—	**13**
Malattie infettive dei suini	suina	**70**	**1186**	**922**	**136**	**415**	**1557**
Rogna	ovina	22	1087	300	32	—	1355
	caprina	—	—	—	—	—	—
	equina	1	—	7	—	—	7
		23	**1087**	**307**	**32**	—	**1362**
Morva e farcino	equina	**1**	**6**	**1**	—	**2**	**5**
Rabbia	canina	2	19	4	—	10	13
	equina	1	1	1	—	1	—
	caprina	—	2	—	—	1	—
	suina	—	—	—	—	—	2
		3	**22**	**5**	—	**12**	**15**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	562	24	363	—	223
	caprina	—	—	—	—	—	—
		2	**562**	**21**	**363**	—	**223**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

BULGARIA. — *Dal 21 al 29 novembre 1910.*

(B. n. 42).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	2	2
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	6	6
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	39	39
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — *Dal 29 novembre al 7 dicembre 1910.*

(B. n. 43).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. del maiale	—	—
Id. delle pecore	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	8	9
Moccio equino	1	1
	39	48
	—	—
	—	—
	—	—

BULGARIA. — *Dal 7 al 14 dicembre 1910.*

(B. n. 44).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna delle pecore	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	4	4
Moccio equino	4	4
Afta epizootica	21	31
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	1	1

RUSSIA. — *Bollettino del mese di agosto 1910.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.				
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	11	88	567	388
Carbonchio ematico	63	1103	3320	2982
Vaiuolo ovino	15	95	4351	720
Afta epizootica	56	6972	524090	1942
Pneumoenterite infettiva dei suini	38	343	6906	4816
Mal rossino	47	373	4017	2638
Moccio equino	48	655	1203	1198
Rabbia	60	330	554	723
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	5	36	808	461
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	8	91	1411	702
Carbonchio ematico	22	159	1018	913
Vaiuolo ovino	5	14	1195	228
Afta epizootica	20	243	66259	107
Pneumoenterite infettiva dei suini	3	3	205	155
Mal rossino	4	7	113	79
Moccio equino	22	146	236	227
Rabbia	17	33	60	58

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 51).

a) UNGHERIA. — *Dal 14 al 21 dicembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	139	153
Rabbia	184	197
Moccio e farcino	32	35
Afta epizootica	5829	37089
Vaiuolo ovino	100	286
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	2
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	8	19
Rogna degli equini	44	64
Id. delle pecore	17	19
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	2
Risipola dei suini (mal rossino)	110	234
Setticemia dei suini	609	1914

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 7 al 11 dicembre 1910.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	15
Rabbia	6	6
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	59	709
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	1	2
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	14	29
Setticemia dei suini	81	907

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BAVIERA. — *Dal 15 al 31 dicembre 1910.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	6	62	357
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	4	36	41

RUMANIA. — *Dal 14 al 21 novembre 1910.*
(B. n. 41).

MALATTIE	Comuni	Località	N. dei capi infetti	Morti od uccisi	Guariti	Restati ammalati
Vaiuolo ovino	34	150	26317	14	4017	22283
Afta epizootica	445	17329	76389	4	38180	38195
Mal rossino	—	—	—	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	2	3	12	2	9	1
Carbonchio ematico	5	5	6	6	—	—
Rabbia	5	16	18	18	—	—
Morva	1	1	1	1	—	—
Dal 21 al 29 novembre 1910. — (B. n. 42).						
Vaiuolo ovino	32	315	29870	16	4824	25030
Afta epizootica	312	7042	42036	—	26162	15874
Mal rossino	1	2	2	2	—	—
Pneumoenterite dei suini	1	1	8	4	—	4
Carbonchio ematico	3	3	6	5	—	1
Rabbia	6	10	12	12	—	—
Morva	—	—	—	—	—	—
Colera dei polli	3	248	3229	3229	—	—

ISTRIA. — *Dal 24 al 31 dicembre 1910.*

MALATTIE	Num. dei Comuni infetti	Num. delle masserie o dei pascoli infetti	Num. degli animali ammalati
Afta epizootica	14	447	2232
Rabbia	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	2	2	2
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	3	88	133

ISTRIA. — *Dal 1° al 7 gennaio 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	24	566	1995
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	3	3	95
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	3	87	132
Moccio equino	—	—	—
Rabbia	—	—	—

GERMANIA

Commercio del bestiame.

Il Ministero prussiano dell'agricoltura, in seguito a vari casi di febbre aftosa, manifestatisi in queste ultime settimane nei diversi distretti danesi, ha proibito il transito, già prima concesso, del bestiame proveniente dalla Danimarca diretto in Austria.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

Ordinanza di polizia sanitaria del bestiame.

16 dicembre 1910.

Data la diffusione dell'afta epizootica nella Germania è disposto quanto segue:

È proibita, fino a nuova disposizione, l'importazione ed il transito del bestiame bovino, ovino, caprino e suino, proveniente dalla frontiera prussiana e lorenese.

È fatta eccezione per il bestiame da macello che dovrà essere trasportato per ferrovia solamente, ed essere scortato da un certificato rilasciato dalle autorità comunali e da un veterinario ufficiale, certificato che, fra le altre indicazioni, dichiarerà che nel Comune di provenienza non esiste l'afta epizootica, e che gli animali vi hanno sostato almeno 15 giorni.

All'arrivo saranno visitati da un veterinario di Stato che, riscontratili sani, e riconosciuta la regolarità del certificato, li farà condurre direttamente ad un pubblico macello per esservi abbattuti senza che possano avere contatto con animali della stessa specie. Dovrà essere dato avviso dell'arrivo al veterinario del Governo almeno 24 ore prima.

Queste disposizioni non sono applicabili nel traffico di frontiera.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Rossi comm. dott. Giulio, vice direttore generale, nominato prefetto di 2ª classe a L. 10,000.
Furgiuele comm. dott. Mario, direttore capo divisione di 1ª classe, id. id.
Bonacini comm. dott. Luigi, consigliere delegato di 1ª classe, id. id.
Castrucci uff. dott. Saverio, id. id., id. id.
Gallenga uff. dott. Giuseppe, id. di 2ª classe, id. id.
Errante comm. dott. Celidonio, id. id., id. id.
Borselli comm. avv. Augusto, prefetto collocato in aspettativa per servizio.
Buraggi conte gr. uff. avv. Giovanni, prefetto collocato a disposizione del Ministero.
Gorno nob. comm. dott. Emilio, id. id.
Colucci comm. avv. Salvatore, id. id.
Furgiuele comm. dott. Mario, id. id.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1910:

De Martino dott. Gustavo, alunno, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Venturi gr. uff. Emilio, prefetto collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.
Doneddu-Ardoino, gr. uff. Raffaele, id. id., per anzianità di servizio.
Bedendo gr. uff. dott. Emilio, id. per ragioni di servizio.
Prandi comm. dott. Francesco, id. per infermità.
Anceschi comm. dott. Edoardo, id. id. per motivi di servizio.
Nievo comm. dott. Eugenio, id. per servizio, id. id.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Pabis cav. uff. avv. Aurelio, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Personale di ragioneria.

Con R. decreto del 23 settembre 1910:

Grimaldi rag. Francesco, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1910:

Quiligotti Elio, scrivano, nominato alunno.

Personale di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Alunni vice-commissari di pubblica sicurezza, nominati vice-commissari di 4ª classe (L. 2000):
Macchia dott. Terenzio — Sessa dott. Anselmo — Molina dott. Alfonso — Nini dott. Alberto — Vigilante dott. Lodovico — Resegotti dott. Luigi — Sergenti dott. Giuseppe — Piccoli dott. Luigi — Cinque dott. Michele — Cirillo dott. Giuseppe — De Iorio dott. Cosimo.

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Alunno delegato di pubblica sicurezza, nominato delegato di 4ª classe (L. 2000):
Farias Nicolò (sarà collocato nel ruolo di anzianità tra i delegati Rosboch Michele ed Azzati Romolo).

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1910:

Delegati di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (L. 2500):
Magrone Nicola — Van Varembergh dott. Pietro — Piccioni Ulisse.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1910:

Martinelli dott. Giuseppe.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 gennaio c. a., in Perinaldo e in Apricale, provincia di Porto Maurizio, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

E nello stesso giorno in Micigliano, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 16 gennaio 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;
Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1212368 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Torrusio Giuseppina, Annina e Romilda fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Ernesta Ros fu Salvatore, vedova di Torrusio Andrea, domiciliati in Napoli . . . . L.	115 —
		Per l'usufrutto a: Torrusio Irene fu Domenico, moglie di Ricciardi Luigi . . . . »	—
Consolidato 3 75 %	601653	Brocchi Lorenzo fu Filippo, domiciliato in Roma . . . . »	15 —
Consolidato 5 %	740235 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Cingia Ida fu Carlo, nubile, domiciliata in Lodi (Milano) . . . . »	1500 —
		Per l'usufrutto a: Senchia Emilia fu Francesco, vedova di Cingia Carlo sua vita natural durante . . . . »	—
»	745318 Solo certificato di proprietà	Intestata per la proprietà e per l'usufrutto come la precedente iscrizione . . . . »	650 —
»	334616 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Struffolino Domenico fu Pellegrino, domiciliato in Napoli . . . . »	170 —
		Per l'usufrutto a: Struffolino Pellegrino di Domenico . . . . . »	—
Consolidato 3.75 0[0	260624	Puglia Antonino fu Carmelo, domiciliato in Noto (Siracusa). Con annotazione . . . . »	7 50
»	306292	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	465 —
»	341501	Asili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . »	112 50
»	343569	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . »	108 75
»	349010	ntestata come la precedente iscrizione . . . . » I	37 50
»	352775	Asili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . »	11 25
»	352776	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	33 75
»	363353	Asili infantili Aportiani Principe di Napoli in Verona . . . . . »	33 75
»	296785	Crisafulli Ester fu Giuseppe, moglie di Andrea Cardillo, domiciliato in Messina . . . . »	37 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	361993	Crisafulli Ester fu Giuseppe, moglie di Andrea Cardillo di Giovanni, domiciliata a Messina. Vincolata per dote . . . . . L.	52 50
»	384536 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà intestata come la precedente iscrizione . . . . »	71 25
		Per l'usufrutto a: Lo Giudice Filomena fu Saverio, vedova di Crisafulli Giuseppe . . . . »	—
»	217920	Crisafulli-Lo Giudice Ester di Giuseppe, moglie di Cardillo Andrea di Giovanni domiciliata in Messina. Vincolato per dote »	607 50
Consolidato 5 %	1231955 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gaggino Giuseppe-Silvio e Maria Margherita di Bartolomeo, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati Maria-Rosa-Adelaide fu Giuseppe detta Clementina, moglie legalmente separata di Gaggino Bartolomeo domiciliati in Acqui (Alessandria) . . . . »	150 —
		Per l'usufrutto a: Fossati Maria-Rosa-Adelaide fu Giuseppe detta Clementina . . . . »	—
»	784917 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gamberai Emma ed Enrico del fu Galileo, minori, sotto la patria potestà della madre Carolina Bracali fu Atto, domiciliati in Firenze . . . . »	105 —
		Per l'usufrutto a: Bracali Carolina fu Atto, vedova di Galileo Gamberai . . . . »	—
»	104097	Opera parrocchiale di San Biagio in Villora di Varsi (Parma) . »	5 —
Consolidato 3 75 %	582187	Dagna Cesare-Riccardo-Giuseppe fu Sabino Luigi, domiciliato a Genova . . . . »	75 —
Consolidato 5 %	37435 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Negro Giovanna fu Francesco, moglie di Morgando Eugenio, domiciliata in Torino	110 —
		Per l'usufrutto a: Falchero Maria fu Maurizio, madre della titolare . . . . »	—
»	1141462	Monte frumentario di Petriano (Pesaro), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	40 —
»	1368057 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Breda Annetta di Marino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano . . . . . . »	50 —
		Per l'usufrutto a: Massuque Angelica fu Francesco, vedova di Giudici Angelo . . . . »	—
»	1368058 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Breda Celestina di Marino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano . . . . . . »	50 —
		Per l'usufrutto a: Massuque Angelica fu Francesco, vedova di Giudici Angelo . . . . »	—

Roma, 31 agosto 1910.

Per il capo sezione
D. JACURTI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo della 1ª divisione
MANNI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 gennaio 1911, in L. 100.45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,44 54	101,57 04	103 27 08
3 1/2 % *netto*	103 16 87	101,41 87	103 00 43
3 % *lordo*	70,26 17	69.09 17	69 57 67

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo il responso negativo dato dal consesso dei capi partito inglesi intorno ad una possibile intesa fra la Camera Alta e la Camera dei Comuni sulla grande riforma costituzionale britannica, si indissero le elezioni generali, dal risultato delle quali si attendeva una esplicita manifestazione del paese intorno al grave argomento; ma come è noto le elezioni, pur accentuando alquanto la maggioranza governativa, non hanno dato tale risultato pel quale il Governo possa sentirsi sorretto ne' suoi atti da una maggioranza imponente, quasi da una unanimità, come avrebbe voluto, per porre mano alla riforma costituzionale. Però il grave problema è stato aggiornato. Ora la *Wiener Allgemeine Zeitung* assicura di sapere da fonte autorevolissima che alla riapertura del Parlamento inglese sarà presentato un progetto di legge per la introduzione dell'*home rule* per l'Inghilterra, l'Irlanda, la Scozia e il Galles.

Un telegramma da Vienna dà in merito questi ulteriori particolari:

All'apertura del Parlamento inglese sarà presentato il progetto di legge per la nuova costituzione inglese.

Si tratterebbe di un radicalissimo cambiamento nella costituzione dell'Inghilterra. Vi saranno quattro Parlamenti, che si occuperanno perciò soltanto degli affari locali, e vi sarà per di più un' assemblea dell'Impero per gli affari comuni.

Il nome di Assemblea dell'Impero è giustificato dal fatto che ad essa andrebbero anche i rappresentanti delle colonie.

La Camera dei lordi continuerà a sussistere accanto all'Assemblea dell'Impero. Il diritto di *veto* non sarebbe abolito, ma i membri della Camera alta sarebbero in parte elettivi.

Questa sarebbe la sostanza di un compromesso concluso fra i conservatori e i liberali, al quale questi ultimi avrebbero acconsentito, in considerazione che il Re non sarebbe stato disposto a fare una infornata di nuovi pari liberali, indispensabile per far passare l'abolizione del diritto di *veto*.

I conservatori da parte loro avrebbero ammesso l'*home rule*, considerando che il ricorrere a nuove elezioni avrebbe irritato eccessivamente la popolazione.

L'autonomia delle varie parti del Regno Unito sarebbe simbolicamente rappresentata dalla riesumazione di una cerimonia dimenticata da secoli, cioè dell'incoronazione solenne del primogenito del Re come Duca di Galles.

Telegrafano da Parigi che l'ambasciatore turco ivi residente, Naum pascià, in un colloquio con un corrispondente giornalistico italiano, si è espresso in merito alle voci di raffreddamento delle relazioni italo-turche con queste parole:

Le relazioni tra la Turchia e l'Italia sono sempre cordialissime. Il nostro ambasciatore a Roma, pochi giorni or sono, ha avuto un cordialissimo colloquio col marchese di San Giuliano e tutti i malintesi sono stati dissipati. Noi abbiamo piena fiducia nella lealtà del Governo italiano. Le dichiarazioni del marchese di San Giuliano hanno prodotto la migliore impressione in Turchia ed hanno dissipato tutte le diffidenze, come lo prova il fatto che la Camera ottomana, a grande maggioranza, ha respinto il biasimo che l'opposizione voleva infliggere al Governo a proposito delle scuole italiane nella Tripolitania. Io credo che il male lo faccia certa stampa con le sue esagerazioni.

La situazione turca nel Yemen è sempre grave, come si desume dai seguenti telegrammi da Costantinopoli, 17:

Secondo informazioni della *Turquie*, le truppe, nei recenti combattimenti presso Karak, hanno avuto 60 uomini tra morti e feriti. Dei drusi e dei beduini sono stati uccisi 170 e catturati 200.

*** Il *Sabah* reca la notizia che la strada che conduce a Sanaa è già da quattro giorni occupata dai ribelli al comando di Iman Yahis. I ribelli avrebbero aperto il fuoco contro tre sentinelle turche.

La voce che Sanaa sarebbe totalmente bloccata è falsa.

Fino a ieri il ministro degli interni era in diretta comunicazione con Sanaa.

*** Il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare nello Yemen trenta battaglioni di fanteria con distaccamenti di artiglieria con mitragliatrici.

Intorno alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri francese Pichon sull'accordo russo-tedesco e sulla triplice *entente*, telegrafano da Londra:

Il *Times* approva la dichiarazione fatta dal ministro Pichon riguardo all'accordo russo-tedesco.

La dichiarazione - dice il giornale - conferma pienamente l'opinione che Pichon ha espresso a parecchie riprese, secondo la quale, qualunque sia lo accordo concluso fra la Germania e la Russia su certi punti speciali, la triplice *entente* resterà assolutamente intatta.

Il Venezuela, che è appena uscito da una fiera lotta intestina e dalla guerra civile, non si mostra proclive alle vie conciliative neppure per le questioni estere. Così si deve desumere da questo telegramma dall'Aja:

Il ministro degli esteri in un colloquio avuto con il corrispondente di un giornale di Rotterdam ha dichiarato che la Repubblica di Venezuela ha risposto in termini assai sfavorevoli alla Nota redatta come base per ristabilire le relazioni diplomatiche tra l'Olanda ed il Venezuela.

Essendo perciò falliti i negoziati, il delegato del Venezuela Grisanti, si è dimesso ed è ripartito.

Da alcun tempo circolano nella stampa estera notizie di rivendicazioni, per parte della Cina, del territorio mancese occupato dalla Russia. Conoscendosi lo stato attuale di armamento del celeste impero, simili notizie non hanno assunto mai alcuna importaaza; tuttavia, se non la possibilità di una rivendicazione, almeno la verità delle intenzioni cinesi si potrebbe desumere da questo dispaccio da Londra:

Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Mail* annunzia che si sarebbe impegnato un grave combattimento tra soldati russi e cinesi sulla sponda destra dell'Amur, presso Blagovestchensk in Siberia.

Vi sarebbero stati parecchi morti e feriti; il conflitto avrebbe avuto per causa un ordine dato dalle autorità cinesi di disarmare tutti i soldati russi che entrano in territorio cinese per inseguire i briganti cinesi.

Le LL. EE. Sacchi, Ciuffelli, Calissano e De Seta in Sicilia e Calabria

Le visite degli uomini di Governo nei paesi colpiti dal terremoto si susseguono fra l'entusiasmo e la riconoscenza di quelle popolazioni.

Iermattina, alle 11, S. E. Sacchi si recò a visitare le baracche popolari che sorgono al Viale Mazzini, in piazza Vittorio, in piazza XX Settembre, nelle vie Santa Maria di Gesù e Ugo Bassi e constatandone lo stato deficiente, dispose che vengano subito fornite di illuminazione elettrica. L'onorevole ministro diede assicurazioni alla popolazione che si affollava al suo passaggio, quindi visitò la dogana e la capitaneria del Porto. In lancia a vapore l'on. Sacchi poi visitò il bacino di carenaggio.

Il comm. Riveri, direttore dell'ufficio speciale del terremoto al Ministero dei lavori pubblici gli forniva informazioni. L'on. Sacchi, ritornato in città, si recò a visitare anche i locali della Società elettrica messinese, quelli della Banca d'Italia e quelli del Banco di Sicilia, accompagnato dai rispettivi direttori.

Infine si recò alle costruzioni del Comitato lombardo e all'orfanotrofio, accompagnato dall'on. deputato Cesare Nava e dal direttore dell'orfanotrofio. Il ministro espresse replicatamente la sua entusiastica ammirazione per l'iniziativa del Comitato lombardo e per la splendida applicazione che ne è stata fatta.

Poi, insieme col sottosegretario di Stato all'interno, Calissano, che si era recato a visitare l'orfanotrofio, l'on. Sacchi fece ritorno all'albergo alle 13.30.

L'on. Sacchi prima di visitare le baracche popolari visitò insieme col R. commissario, cav. Salvadori, e coi deputati onorevoli Fulci, Cutrufelli e Ciraolo il quartiere ove sorgerà la zona industriale. Colà diede disposizioni perchè la zona venga immediatamente consegnata all'Ufficio tecnico comunale che si impegnò di redigere subito un progetto di sistemazione.

L'on. ministro quindi visitò i magazzini agrumari e la scuola industriale, sorta sul terreno dell'antico collegio militare, per cura del Comitato veneto trentino e il cui edificio definitivo costò al Comitato 200 mila lire. Altrettanto spese il Governo, dietro interessamento speciale del presidente del Consiglio, on. Luzzatti, per gli arredamenti delle officine, della scuola, che è ora frequentata da oltre 200 alunni.

L'on. Sacchi, ricevuto dal commissario Bosurgi e dal direttore Piccoli, manifestò il suo grande compiacimento.

Nella mattinata S. E. Calissano, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Furgiuele, dal prefetto, dal R. commissario del Comune, cav. Salvadori e dall'on. Furnari si recò a visitare dapprima la prefettura, la questura e gli uffici dipendenti, poi la procura generale, la procura del Re e la Corte di appello, accompagnato dal procuratore generale Lago, e dal presidente della Corte d'appello.

L'on. Calissano si recò poscia all'intendenza di finanza, ricevuto dall'intendente Rossi, visitò i locali di isolamento della cittadella osservandoli minutamente e manifestando al medico provinciale Fiore, all'ufficiale sanitario Lombardi ed al R. commissario il suo vivo compiacimento non soltanto per l'eleganza, la semplicità e la salubrità dei locali che sono divisi in tre sezioni, ricovero, convalescenti ed isolamento, ma anche per la nettezza e per i criteri direttivi.

L'on. Calissano visitò, infine, il baraccamento stabile della Banca d'Italia, costruito cinque mesi dopo il disastro e i grandiosi nuovi locali del Banco di Sicilia che si inaugureranno nel prossimo febbraio.

I direttori di entrambi gli Istituti ringraziarono, a nome dei rispettivi direttori generali, l'on. Calissano che, dal canto suo, manifestò il suo vivissimo compiacimento.

Egli si recò poi a visitare l'Orfanatrofio lombardo, dove si incontrò col ministro dei lavori pubblici, col quale fece ritorno all'albergo.

Prima di recarsi, non ostante il tempo umido e piovigginoso, a visitare la città, che era animatissima e imbandierata, gli onorevoli ministri e l'on. Calissano, ricevettero, all'Hôtel Pagliari, varie Commissioni.

Alle 9.30 l'on. ministro delle poste e dei telegrafi, Ciuffelli, insieme al comm. Greborio, si recò al primo ufficio postale al centro del viale San Martino, dove venne ricevuto dal direttore, cav. Ambrosi, e del quale visitò i locali.

L'on. Ciuffelli quindi si recò alla zona baraccata degli uffici, dove, insieme col direttore Taccani, visitò l'ufficio telegrafico, improvvisato dopo l'ultimo incendio, e col direttore Altavilla visitò l'ufficio telefonico e le baracche ove abita il personale postale e telegrafico.

Il ministro visitò quindi i luoghi dell'incendio, i locali di piazza della Stazione, ove visitò l'ufficio postale della stazione, situato, dopo l'incendio, nella sala d'aspetto di 3ª classe.

Poi recossi in via Primo Settembre, ove sorgeranno i locali provvisori e nelle vicinanze della piazza all'Antico Municipio, ove sorgerà il palazzo delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, disponendo che vengano approvati i progetti definitivi.

Indi l'on. Ciuffelli fece ritorno all'albergo.

*** Alle ore 13 il sottosegretario di Stato Calissano accompagnato dal prefetto, dal Regio commissario, dal comm. Furgiuele e dal deputato on. Furnari, si recò a visitare la caserma centrale dei pompieri. Egli visitò i locali del macchinario, degli attrezzi, dei *camions* automobili e la specola delle osservazioni e i dormitorî. L'on. Calissano, soddisfatto delle disposizioni prese ha manifestato il suo compiacimento per la rapida organizzazione di un servizio così importante e, trovata schierata nel cortile una compagnia di pompieri,

rivolse loro parole di encomio per la condotta e la disciplina del corpo e li incoraggiò a persistere e a disimpegnare con zelo il loro importante compito, considerando le condizioni speciali di Messina attualmente tutta costruita in legname.

L'on. sottosegretario di Stato concluse dicendo che i pompieri per primi debbono ritenersi soddisfatti dei servizi che rendono, perchè, mediante la loro abnegazione, mentre preservano Messina da nuove sventure, si procurano il plauso e la gratitudine, non solo della cittadinanza, ma anche dell'intera nazione.

Alle ore 14 l'arcivescovo mons. Darrigo si recò a visitare gli onorevoli ministri e l'on. sottosegretario di Stato Calissano e li interessò, perchè, attuandosi il piano regolatore di via XX Settembre, si preservi dalla demolizione il palazzo arcivescovile.

*** Alle 14 il Regio commissario offerse all'Albergo Pagliari una colazione in onore degli onorevoli ministri e del sottosegretario di Stato, Calissano. Alla colazione parteciparono i deputati presenti a Messina.

Alle ore 16 i ministri, l'on. Calissano, tutte le autorità, molte notabilità e i rappresentanti della stampa si recarono, in automobile, al rione Carrubbara a visitare i lavori del grande ospedale sorto per iniziativa del Comitato di soccorso piemontese. L'ospedale si comporrà di otto grandi padiglioni in cemento armato e viene costruito su terreno ceduto gratuitamente dallo Stato. La costruzione di esso importerà una spesa di 700 mila lire. Gli otto padiglioni saranno capaci di 170 letti. Accanto a questi padiglioni l'Amministrazione dell'ospedale costruirà lateralmente altri due grandi padiglioni capaci di 130 letti.

Messina avrà così un ospepale di 300 letti, la cui gestione sarà affidata alla ordinaria Amministrazione.

Gli onorevoli ministri Sacchi e Ciuffelli e l'on. sottosegretario di Stato Calissano, vennero ricevuti dal direttore dei lavori, ing. Gambetti, al quale manifestarono la loro grande soddisfazione ed espressero il loro vivissimo compiacimento, anche apprendendo che i lavori saranno ultimati in tre mesi.

*** Nel pomeriggio, dopo la visita all'Ospedale Piemonte, gli onorevoli ministri Sacchi e Ciuffelli ed il sottosegretario di Stato, on. Calissano, insieme coi deputati e con le autorità fecero, in automobile e in carrozza, una gita lungo la Riviera, già tanto ridente, spingendosi fino ai villaggi Pace, Ganzirri e Faro.

Lungo il percorso gli onorevoli ministri e il sottosegretario di Stato sono stati acclamati dalle popolazioni.

Mentre l'on. ministro Sacchi si fermava a visitare Ganzirri, ove sono stati iniziati subito i lavori di bonifica, e s'intratteneva a confortare quegli abitanti, l'on. Calissano è stato avvicinato da una Commissione di pescatori dei laghi di Ganzirri, ove attualmente la pesca è stata proibita per misura igienica.

L'on. Calissano li confortò e promise loro sussidi. I pescatori lo acclamarono.

Indi gli onorevoli ministri Sacchi e Ciuffelli si recarono al Municipio, mentre l'on. Calissano visitava la caserma delle guardie di città, dove elogiò i funzionari che lo ricevettero.

L'on. Calissano si recò infine al Municipio, dove nel cortile trovò riunita la compagnia delle guardie municipali col comandante ed espresse a tutti il suo compiacimento per la loro tenuta e per i servizi prestati esortandoli a cooperare con gli altri corpi a tutti i servizi di cui la città ha bisogno.

Alle ore 19 i ministri ed il sottosegretario di Stato si recarono in automobile alla stazione del Porto, dove furono ossequiati da tutte le autorità civili e militari di Messina, dai deputati, dai giornalisti, dalle notabilità e da moltissimi cittadini.

Alle ore 19.15 gli on. ministri e l'on. sottosegretario di Stato partirono per Reggio Calabria sul *ferry boat*, dove arrivarono alle ore 20 assieme al sottosegretario di Stato per i lavori pubblici giunto nel pomeriggio a Messina e colà imbarcatosi poi coi colleghi.

Poco prima della partenza per Reggio Calabria gli on. ministri Sacchi e Ciuffelli ed il sottosegretario di Stato, on. Calissano, inviarono il seguente telegramma al presidente del Consiglio:

« A S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio.

« Lasciamo tra breve Messina per recarci a Reggio. In questi due giorni abbiamo cercato di renderci conto di ogni cosa, visitando i luoghi, richiedendo informazioni ed ascoltando tutti. Crediamo si possano adottare disposizioni efficaci secondo i bisogni della popolazione.

« Questa, insieme con le sue rappresentanze, ha apprezzato la nuova prova di interessamento da parte del Governo e ne attende provvedimenti.

« Affettuosi saluti ».

*** Gli onorevoli deputati Fulci, Di Cesarò, Cutrufelli, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Quattrocchi, il R. commissario al Municipio, cav. Salvadori, il cav. Sacca, presidente della Camera di commercio, spedirono il seguente dispaccio:

« S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio dei ministri.

« A nome della cittadinanza ringraziamo il Governo che con la visita degli onorevoli ministri Sacchi e Ciuffelli e del sottosegretario di Stato on. Calissano ha mostrato ancora una volta il suo interessamento per questa infelice, per quanto gloriosa città.

« La visita dei membri del Governo, per la sagacia delle indagini, per la paziente accoglienza di tutte le richieste delle diverse classi sociali, ha fatto su questa popolazione una lieta impressione ed è stata di conforto alla sventura.

« Siamo sicuri che il senno e la sapienza degli uomini che sono al Governo troveranno pei gravi problemi della resurrezione di questa città una soluzione che servirà a riparare alla immane sventura e che saranno prese con benevolenza in esame le proposte nostre ».

A Reggio le accoglienze alle LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato furono cordialissime.

Trovavansi a riceverli il prefetto comm. Pesce, il sindaco Foti, la Giunta municipale, l'on. senatore Plutino, gli onorevoli deputati De Nava, Alessio, Paparo, il presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale e le altre autorità.

Grande folla assisteva allo sbarcatoio all'arrivo.

Gli onorevoli ministri ed i sottosegretari di Stato presero alloggio all'Hôtel Spadaro. Essi iniziarono stamane alle ore 9 la visita della città.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'8 gennaio 1911

Presidenza del socio Sua Eccellenza PAOLO BOSELLI *presidente dell'Accademia*

Il presidente comunica un invito dell'Università di Sant'Andrea in Scozia alle feste che si celebreranno per il 5° centenario della sua fondazione, dal 12 al 15 settembre 1911.

Presenta inoltre il dono fatto dal dott. Giuseppe Piolti all'Accademia del 23° volume de « Monatsblätter » della « Gesellschaft für Pommersche Geschichte und Altertumskunde ». Il dott. Piolti aveva già in passato fatto omaggio all'Accademia dei precedenti volumi di quella collezione.

Il socio Guareschi presenta, per l'inserzione negli Atti, le due note seguenti:

« Azione dell'etere cianacetico sulle aldeidi orto e paraossibenzoiche in presenza di ammoniaca » del dott. Mario Sclavi.

« Il perossido di torio » di F. Calzolari.

Il socio Segre, per incarico del collega relatore Guidi, legge la relazione sulla memoria dell'ing. Carlo Luigi Ricci: « L'ellisse di elasticità trasversale e le sue applicazioni nella scienza delle costruzioni ». Si approva all'unanimità la lettura e l'accoglimento della memoria nei volumi accademici.

Il socio Guareschi presenta all'Accademia la parte prima di una sua memoria su « Francesco Selmi e la sua opera scientifica ». In essa egli fa rilevare l'importanza delle principali ricerche scientifiche del Selmi quali quelle sullo zolfo, sui cristalli misti isomorfi, sulla tetravalenza del piombo, sulle soluzioni sovrasature, sulle trasformazioni del joduro mercurico, sui fermenti e la nitrificazione, sul potere riduttore degli organismi inferiori, sul latte, sulle pseudo-soluzioni e soluzioni colloidali, la scoperta delle ptomaine o alcaloidi cadaverici e delle patoamine e quindi le ricerche sulle auto-intossicazioni, ecc.

La classe, con voto unanime, delibera la pubblicazione di questo lavoro fra le Memorie.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

La ripetizione eseguitasi ieri sera all'Augusteo del concerto datosi domenica scorsa fu un nuovo entusiastico successo per l' illustre maestro D. Lorenzo Perosi quale compositore e quale direttore di orchestra.

L'uditorio numeroso, intelligente ed elegante che anche iersera riempiva la vasta sala, accolse con grandi applausi il preludio dell'oratorio *Mosè* e la composizione *Firenze*, molto gustata nel suo *presto* con il quale finisce.

Il baritono Kaschmann tenne altissima la sua fama di grande artista nella *Resurrezione di Lazzaro*, che si dovè replicare, e la cantata *Dies iste*, fu ancora meglio apprezzata e gustata dal pubblico per un maggiore affiatamento dei cori e dei solisti. La fuga e finale della cantata per *solisti* e *cori* impressionò grandemente per il suo grandioso, solenne insieme d'istrumenti e di voci, provocando una vera entusiastica ovazione al Perosi, al Kaschmann ed agli altri solisti, coristi e professori dell'orchestra. D. Perosi dovè presentarsi alla ribalta numerose volte, chiamatovi da insistenti applausi.

Un vero e giusto trionfo per il geniale e modesto compositore e per l'arte italiana.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, dopo il mezzodì, la rappresentanza del Comitato generale italiano per il XV Congresso internazionale delle Associazioni di stampa che si terrà in Roma nel prossimo maggio.

Componevano la rappresentanza il cav. Federico Fabbri, vice presidente dell'Associazione della Stampa, il deputato Enrico Buonanno, segretario generale del Comitato, il cav. dott. Gaetano Nesti, membro della Commissione esecutiva del Congresso, il cav. avv. Vittorio Vettori, membro dell'Unione internazionale delle Associazioni di stampa.

S. M. il Re cordialissimamente accolse la rappresentanza, ed accettò l'invito d'inaugurare il Congresso, e fece sperare che avrebbe offerto, nei giardini della Reggia, un ricevimento in onore dei congressisti.

S. M. il Re mostrò un vivo interessamento ai temi del Congresso e agli scopi dell'Unione internazionale fra le Associazioni di stampa, si compiacque che tanti giornalisti di ogni nazione si raccolgano in Roma durante il periodo dei festeggiamenti patriottici, dicendosi lieto che i pubblicisti esteri possano personalmente rendersi conto dei grandi progressi fatti nell'ultimo decennio da Roma e da tutta l'Italia.

S. M. il Re poi molto cortesemente espresse l'intendimento di inviare in dono alla biblioteca dell'Associazione della stampa italiana una copia del primo volume dell'opera iniziata sotto i suoi auspicî, uscito in questi giorni, del *Corpus Nummorum Italicorum* e dei volumi che saranno pubblicati in seguito.

La delegazione calorosamente ringraziò il Sovrano tanto a nome del Comitato generale del Congresso, quanto a quello dell'Associazione della stampa italiana.

L'udienza, nella quale il Sovrano con grande amabilità trattenne i quattro rappresentanti in cordiale conversazione, durò oltre mezz'ora.

S. M. la Regina Elena visitò iermattina la Casa di salute delle suore inglesi, alla quale è annessa una scuola di infermeria per le signorine.

L' Augusta Signora assistette ad una lezione del prof. De Paolis e visitò le sale degli ammalati, avendo per questi parole di conforto e d'incoraggiamento.

La visita di S. M. la Regina lasciò in tutti un soave ricordo, un' eco di benedizioni.

S. E. De Seta. — Iermattina S. E. il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici De Seta giunse da Napoli a Reggio Calabria, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Pesce, dall'assessore municipale De Nava e da altre autorità.

Nella giornata, accompagnato dal prefetto comm. Pesce, dall'onorevole De Nava, dall'ingegnere capo del genio civile, Marchi e da altri funzionari, si recò a visitare il serbatoio d'acqua Mulinello quindi il porto e poi percorse varî quartieri e visitò alcuni baraccamenti.

L'on. De Seta a mezzogiorno si recò a fare colazione coll'onorevole De Nava.

Nel pomeriggio, con gli on. deputati De Nava e Paparo e coi funzionari del genio civile, si recò a Villa San Giovanni, dove visitò il porto.

Dopo avere avuto un colloquio con il sindaco, Zagarella, proseguì per Messina.

Cortesie internazionali. — Ieri S. E. il sig. Santiago Aldunate B., ministro plenipotenziario del Chilì, si è recato al Dicastero della guerra per consegnare a S. E. il ministro generale Spingardi il diploma e la medaglia d' oro al merito militare, che gli furono decretati personalmente dal Governo cileno per le facilitazioni accordate agli ufficiali del Chilì, che vennero aggregati al nostro esercito per la loro istruzione militare.

Gli consegnò pure altri diplomi e medaglie in oro e in argento

da distribuirsi ad alcuni ufficiali superiori e subalterni del R. esercito che maggiormente si sono adoperati in vantaggio dei detti ufficiali chileni durante la loro permanenza nell'esercito italiano.

S. E. il ministro della guerra manifestò tutta la sua gratitudine e facendosi interprete di quella degli ufficiali dell'esercito ringraziò in nome proprio e di questi l'illustre diplomatico per il cortese atto del suo Governo.

Sorelle italiche. — È pervenuto al sindaco di Roma il seguente telegramma inviatogli dal sindaco di Genova:

« Il Consiglio comunale di Genova, per la prima volta radunato in quest'anno di esultanza sacro alla glorificazione della patria unita, rivolge il suo pensiero fraterno alla vecchia Torino donde primo partì il grido di guerra liberatore ed a Roma immortale agognata e sacra capitale d'Italia.

« Il sindaco: *Grasso* ».

Elezione politica. — *Collegio di Città Sant'Angelo*. — Votazione di ballottaggio. — La proclamazione del risultato alla votazione non ha avuto luogo. I risultati delle singole sezioni sono stati inviati al Presidente della Camera.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* ieri l'altro partì da Massua per Aden.

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società Veneziana, è partito da Port Said per Venezia. — Il *Daniele Manin*, della stessa Società, è partito da Ancona per Nicolajew. — Il *Barbarigo*, pure della Società Veneziana, è partito da Port Said per Calcutta. — L'*Ischia*, della Società nazionale, è partito da Bombay per Singapore ed Hong-Kong. — Da Rio Janeiro è partito l'*Europa*, della Veloce, per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KIEL, 17. — Il sottomarino *U. 3* è affondato.

KIEL, 17. — L'accidente al sottomarino avvenne probabilmente in seguito al riempimento involontario di un compartimento di acqua.

Non vi è alcun pericolo diretto per l'equipaggio, che possiede una riserva di ossigeno per circa quaranta ore.

Il sottomarino è in comunicazione telefonica coi salvatori per mezzo di una boa telefonica.

LISBONA, 17. — I gazometri di Buon Successo e di Belem cominciano a funzionare regolarmente. Il gazometro di Bona Vista, nel centro della città, è in condizioni normali.

Notizie ufficiali e private dicono che la tranquillità è perfetta nelle provincie.

I ministri cominceranno a discutere domani il progetto di legge elettorale, che deve essere promulgato nel *Giornale ufficiale*.

KIEL, 17. — Alle 3.50 del pomeriggio i lavori del salvataggio del sottomarino *U. 3* continuavano con esito felice. L'equipaggio del sottomarino è vivo.

I periscopi del sottomarino già emergono dall'acqua.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta antimeridiana*). — Continua la discussione del bilancio degli interni.

Augagneur si lagna che le chiese servano spesso di tribuna ai curati per attacchi contro i privati. Egli chiede che Briand dichiari che se la situazione presente persistesse si avrebbe il diritto di iniziare contro gli usufruttuari delle chiese una procedura di retrocessione.

De Villebois Mareuil afferma il diritto dei curati di far propaganda delle loro idee.

Malvy, relatore, dice che i cattolici sono responsabili della cattiva manutenzione delle chiese.

Prende la parola il presidente del Consiglio. Egli dice che la legge di separazione ha assicurato a tutti la libera pratica delle proprie credenze e malgrado il rifiuto del Papa di riconoscere le associazioni per il culto, le chiese furono lasciate ai cattolici. L'abbandono delle chiese si verificò soltanto raramente e in caso di necessità. Le offerte di concorso di cattolici per la riparazione delle chiese furono generalmente accettate dai municipi ed in caso contrario il Consiglio di Stato ne impose l'accettazione.

Briand continua dicendo che i vescovi ed i curati sono animati da spirito battagliero. I vescovi hanno provato ciò recentemente con l'interdire certi giornali, i quali possono citare in giudizio i vescovi. Briand termina dicendo che i vescovi battaglieri non turberanno affatto la calma del paese.

Barrès crede possibile l'accordo tra cattolici e Governo per la manutenzione delle chiese.

Dénis Cochin dice che i cattolici formeranno, se il Papa permetterà, associazioni per la manutenzione delle chiese.

Augagneur dice che le chiese non sono date ai cattolici per attaccare i loro avversari politici.

Dénis Cochin replica che si può dire la stessa cosa per le scuole.

Lêfas difende la condotta dei vescovi di fronte alla condotta di certi giornali.

La discussione generale è chiusa e la seduta è tolta.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta pomeridiana*). — Continua la discussione del bilancio degli interni.

Mentre il deputato Razimbaud parla, rintronano nell'aula due colpi di revolver che vengono sparati, da una delle tribune pubbliche situata sopra la tribuna della stampa, in direzione del banco dei ministri.

Mirman, direttore dell'assistenza pubblica al Ministero dell'interno e commissario del Governo, rimane colpito.

Alcuni deputati pretendono che si tratti di uno scherzo e prorompono in ilarità.

Frattanto l'autore dell'attentato, che è colpito da pazzia, approfitta del momento di confusione per dirigere nuovamente la sua arma contro il presidente del Consiglio Briand. Le persone che gli si trovano vicine si gettano su lui e lo afferrano, mentre cerca di fuggire ed anche gli uscieri lo inseguono.

I deputati gridano: Vigliacco! vigliacco! Viva emozione s'impadronisce dell'assemblea. Il presidente sospende la seduta.

Mirman, sebbene ferito, sostenuto da alcuni deputati, si reca alla questura della Camera.

Il deputato dottor Augagneur gli presta le prime cure e constata che Mirman ha riportato una ferita ad un polpaccio e che il proiettile ha attraversato la massa carnosa.

L'autore dello attentato viene arrestato.

Si riprende la seduta.

La tribuna ove si trovava l'autore dell'attentato rimane vuota per permettere che si proceda alle constatazioni di legge.

Il presidente del Consiglio Briand, attorniato dai suoi amici, si mostra costantemente calmo.

Il presidente della Camera, Brisson, dice che egli non può affatto, per non intralciare l'azione della giustizia, fare apprezzamenti sull'atto che ha provocato la sospensione della seduta. Egli esprime gli auguri unanimi della Camera di vedere Mirman presto ristabilito. (Vivi applausi).

Rezimbaud riprende il suo discorso.

Dopo l'approvazione di alcuni capitoli del bilancio il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

STOCCOLMA, 17. — Oggi è stato aperto solennemente il Riksdag. Il Re ha letto il discorso del trono, nel quale ha rilevato le buone

relazioni della Svezia con tutte le Potenze e lo sviluppo economico del Regno durante l'anno scorso.

Il Re ha annunziato che il progetto di legge che regola i rapporti fra padroni e operai che fu respinto dal Parlamento nella passata sessione sarà nuovamente presentato al Reichstag nell'attuale sessione con alcune modificazioni.

Il bilancio pel nuovo esercizio si pareggia in 257 milioni di corone fra le entrate e le spese.

Fra le entrate vi è un prestito di 44 milioni di corone.

Le spese per l'esercito ascendono a 57 milioni di corone con l'aumento di 2,500,000 in confronto dell'esercizio precedente. Le spese per la marina raggiungono 27 milioni di corone con un aumento di 3,500,000 in confronto del precedente esercizio.

KIEL, 17. — L'equipaggio del sottomarino *U. 3* composto di trenta uomini è stato salvato. Soltanto quattro uomini rimangono nella torretta e potranno essere salvati quando il sottomarino sarà stato rimesso completamente a galla.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati* (Seduta antimeridiana.) — Si riprendono i lavori, sospesi per le vacanze di Natale.

Il presidente del Consiglio dei ministri Bienerth espone il programma del nuovo gabinetto.

Quando il presidente del Consiglio comincia a parlare i boemi radicali l'interrompono con grida ostili.

Il presidente del Consiglio, nel suo discorso, chiede l'appoggio della Camera, assicurando che il Governo farà concessioni a tutte le nazionalità.

Egli dichiara che il Governo insiste imprescindibilmente sulla necessità che le trattative del compromesso boemo-tedesco debbano venire continuate.

Fra i compiti della Camera, che il presidente del Consiglio qualifica più urgenti, egli enumera la soluzione quanto mai sollecita della questione della creazione della Facoltà giuridica italiana, che il Governo propugna con energia, non ravvisando in esso soltanto un tributo di giustizia, ma sapendo che con la soluzione di questa questione sarà tolto di mezzo anche un ostacolo sostanziale al miglioramento della situazione parlamentare.

Il discorso del presidente del Consiglio viene salutato alla fine da vivi applausi.

Si decide di unire la discussione delle dichiarazioni del Governo a quella del bilancio, che comincierà nella seduta del pomeriggio.

LISBONA, 17. — Risulta da informazioni ufficiali che i dirigenti dei ferrovieri hanno dichiarato al Governo di non aver provocato con animo deliberato lo sciopero, il quale è sorto spontaneamente. Non vi è stato da parte di alcuno scioperante il proposito di fare una manifestazione ostile al regolamento sugli scioperi od all'autorità del Governo. I ferrovieri hanno fatto alla ripresa del lavoro una dimostrazione di devozione e di omaggio al Governo dinanzi al Ministero degli esteri.

Lo sciopero dei gassisti continua, senza però che ne risentano sensibile turbamento l'illuminazione e l'andamento dei motori a gas, grazie all'intervento disciplinato dei pompieri e dei marinai, che hanno sostituito gli scioperanti gassisti. Le officine del gas sono sorvegliate dalla guardia repubblicana. Non vi è stato alcun disordine.

L'esplosione di gas avvenuta non fu opera degli scioperanti.

Nel paese si manifesta un grande movimento popolare di ostilità agli scioperi nel momento attuale; e tale movimento dà occasione ad attestazioni di solidarietà col Governo provvisorio e colle istituzioni repubblicane.

Al teatro dell'Opèra vi è stato un banchetto di 600 coperti, offerto dalle classi commerciali ed industriali in onore del ministro della giustizia, Alfonso Costa, autore della legge sull'inquilinato.

PARIGI, 17. — L'individuo che nella seduta pomeridiana della Camera ha esploso due revolverate contro il banco dei ministri si chiama Gizoline. È un ex-cancelliere di un tribunale di pace a Pau, revocato a causa di alienazione mentale e già stato rinchiuso in un manicomio, per avere a San Sebastiano fatto fuoco contro il console d'Inghilterra senza alcuna ragione.

Uscito dopo qualche tempo dall'asilo di Ville Evrard, fu accolto da un fratello, addetto al Ministero del lavoro.

Gizoline fu arrestato dagli uscieri e condotto alla questura della Camera. Mentre, scortato dagli uscieri, traversava i corridoi, fu alquanto malmenato dai deputati esasperati per l'atto da lui compiuto. Soltanto grazie all'intervento di altri membri della Camera potè giungere alla questura, ove, interrogato, Gizoline ha negato di aver mirato particolarmente a Briand e ha dichiarato di aver mirato al gruppo.

Quando seppe di aver ferito Mirman, egli ha manifestato grande rammarico per non aver colpito un deputato. Siccome si insisteva per sapere per quali motivi aveva compiuto il suo atto, Gizoline si è accontentato di rispondere: Per odio contro i deputati.

Gizoline ha 40 anni ed è di altezza superiore alla media. Egli ha il volto congestionato e sembra assai eccitato.

L'usciere della Camera che lo ha disarmato ha raccontato che l'autore dell'attentato si era nascosto dietro una colonna della galleria. Egli si è alzato pian piano, ha estratto la rivoltella e l'ha puntata contro il banco del Governo. L'usciere si è subito slanciato contro di lui, ma disgraziatamente molte persone lo separavano da quello ed egli ha dovuto farsi largo tra queste per poterlo raggiungere.

Proprio allora Gizoline ha sparato il secondo colpo e poi, vedendo che l'usciere voleva arrestarlo, ha diretto volontariamente o inconsciamente la rivoltella contro di lui. Ma l'usciere lo ha afferrato e gli ha tolto l'arma dalle mani.

Mirman, che è rimasto oggi ferito, si trovava alla tribuna della Camera, una quindicina d'anni fa, al momento dell'attentato dell'anarchico Vaillant.

PARIGI, 17. — *Senato.* — All'inizio della seduta il presidente Dubost esprime l'indignazione dell'assemblea in presenza dell'attentato avvenuto al palazzo Borbone.

Il Senato approva all'unanimità una mozione che esprime al presidente del Consiglio Briand ed a Mirman l'espressione della viva simpatia della Camera alta.

Si riprende quindi la discussione della proposta di regolamento degli spacci di bevande.

Dopo respinto l'articolo che mira ad applicare la legge anche alla Algeria, si approvano gli ultimi articoli del progetto.

Infine il progetto viene approvato nel suo insieme con 137 voti contro 122.

PRAGA, 17. — L'ex presidente del Consiglio dei ministri, conte Francesco Thun, è stato nominato luogotenente della Boemia in sostituzione del conte De Codenhove.

PARIGI, 17. — Il dottore Esoquel, perito giudiziario, ha esaminato lo stato di Mirman ed ha constatato che esso è rimasto colpito dal proiettile nella parte inferiore della coscia destra che è stata interamente perforata. Il proiettile quindi andò a battere sulla gamba sinistra che è rimasta leggermente contusa.

VIENNA, 17. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto al conte Coudenhove, governatore della Boemia, una lettera autografa con la quale accoglie la domanda presentata dal conte di essere esonerato dalle sue funzioni e di essere definitivamente collocato a riposo.

L'Imperatore nella sua lettera ricorda i grandi meriti del governatore della Boemia e la feconda attività, l'infaticabile zelo e la estrema imparzialità da esso spiegate durante 25 anni. L'Imperatore esprime al conte la sua piena riconoscenza ed i suoi più sinceri

ringraziamenti insieme ai suoi migliori voti per la prosperità sua e della sua famiglia.

L'Imperatore Francesco Giuseppe da diretto una lettera anche al conte Francesco Thun, nella quale, su proposta del ministro dell'interno, lo nomina governatore della Boemia.

PARIGI, 17. — Interrogato dal giudice Boucard, Gizoline ha dichiarato di chiamarsi Antonio Gizoline e di esser nato il 25 aprile 1872 a Odelin, nel circondario di Saint-Flour-Cantal.

Alle domande del magistrato l'arrestato ha risposto con frasi incoerenti, dimostrandosi in uno stato psichico anormale.

Egli ha detto al giudice che sentiva delle voci che lo dominavano e che internamente conversavano con esso.

LISBONA, 18. — La tranquillità regna in tutto il Portogallo.

Le ricerche fatte per scoprire gli autori delle violenze compiute negli uffici di giornali monarchici sono rimaste infruttuose.

Il sostituto procuratore della repubblica ha chiesto che l'incartamento del processo sia rinviato agli atti.

LONDRA, 18. — John Redmond è stato rieletto all'unanimità presidente del gruppo parlamentare irlandese.

EPERNAY, 18. — Violente dimostrazioni sono avvenute a Damery, ove i vignaioli dello Champagne hanno saccheggiato le cantine dei negozianti di vino champagne, hanno rotto settantamila bottiglie, hanno rovesciato e sfondato le botti e danneggiato le macchine.

Un camion contenente 2500 bottiglie di champagne destinate ad una casa di Epernay è stato svaligiato e le bottiglie sono state gettate nella Marna.

La gendarmeria ha preso rigorose misure per ristabilire l'ordine. Sono imminenti arresti.

BUENOS AIRES, 18. — Informazioni di fonte ufficiale qui pervenute recano che il presidente ed il vice presidente della Repubblica del Paraguay sono stati costretti a dare le dimissioni dal ministro della guerra, il quale ha assunto la presidenza della Repubblica, ed ha formato un nuovo Gabinetto.

PEKINO, 18. — Le regioni settentrionali della Cina sono in preda ad un profondo allarme in seguito all'estrema mortalità dovuta alla peste che infierisce in Manciuria.

Si segnala ufficialmente un decesso a Tien Tsin ed un altro al sud di Shanghai Kuan.

Il Governo si propone di sospendere la circolazione dei treni al sud di Mukden.

Vi sono a Ciun-Cia-Tien 200 morti al giorno.

Le autorità russe hanno consacrato alle misure profilattiche 500 mila rubli, le autorità cinesi 150 mila taels, la Compagnia ferroviaria della Manciuria ha aperto un credito di 300 mila yen per lottare contro il flagello.

Il Governo cinese sta per nominare una Commissione con pieni poteri per applicare misure profilattiche sulle ferrovie e sulle altre vie di comunicazione.

La situazione sanitaria fa passare in seconda linea le questioni politiche.

KIEL, 18. — Il sottomarino *U. 3* è stato rimesso a galla stamane alle ore 4; ma i tentativi per rianimare i marinai chiusi nella torretta sono finora riusciti infruttuosi.

PARIGI, 18. — I giornali si rallegrano che il presidente del Consiglio, Briand, sia sfuggito all'attentato compiuto ieri alla Camera contro di lui e fanno auguri per la pronta guarigione di Mirman.

BERLINO, 18. — Secondo dati forniti dall'Ufficio imperiale di statistica gli scambi commerciali della Germania coll'estero nel 1910, scluso l'oro, l'argento, e le carte-valori ammontano a 16,076,000,000 di marchi in confronto di 15,121,000,000 nell'anno 1909.

Le importazioni ascesero a 8,609,000,000 di marchi in confronto di 8,526,000,000 nel 1909 a le esportazioni a marchi 7,467,000,000 in confronto a 6,594,000,000 nel 1909.

KIEL, 18. — Il comandante Fischer, il luogotenente Kalbe ed un marinaio del sottomarino *U. 3*, sono morti.

Il resto dell'equipaggio, che è stato salvato, si trova in buone condizioni.

NOTIZIE VARIE

L'esportazione americana del rame. — Si ha da New York:

Nella seconda settimana di gennaio l'esportazione del rame ascese a 9041 tonnellate contro 7192 sulla prima. L'esportazione complessiva nel gennaio ascese a 16,233 tonnellate.

Il raccolto del mais in Argentina. — Negli ultimi giorni giunsero notizie sfavorevoli sul raccolto del mais in Argentina, che si diceva minacciato dalla siccità. Ora da telegrammi privati si apprende che in alcune regioni è caduta la pioggia.

La produzione vinicola della Francia. — Secondo una comunicazione del *Journal officiel* la Francia ha avuto nell'autunno scorso una produzione di ett. 28,529,664 di vino, l'Algeria ett. 8,413,654, la Corsica ett. 200,000 circa e la Tunisia circa ett. 150,000. La produzione vinicola della sola Francia nelle tre annate precedenti è rappresentata dalle cifre che seguono: anno 1909, ett. 54,445,860; 1908, ett. 60,545,265, 1907: ett. 66,070,273.

Le entrate dell'erario inglese. — Si ha da Londra: Al 31 dicembre scorso le entrate dell'erario inglese per i primi nove mesi di esercizio sono salite a 137,940,632 sterline con un aumento di sterline 43,645,085.

L'aumento è dovuto in parte al pagamento delle imposte rimaste in sospeso nel precedente anno finanziario per la mancata approvazione del bilancio da parte della Camera dei lordi. Ma anche dedotti questi arretrati che si possono calcolare in cifra tonda a 30,000,000 di sterline, l'erario mostra un incremento di oltre tredici milioni e mezzo di sterline in confronto degli anni precedenti.

Tale incremento che forse prima della fine dell'anno finanziario giungerà ai 16,000,000 di sterline è dovuto alle nuove imposte escogitate dal cancelliere dello scacchiere Lloyd George, imposte che hanno dato un reddito di gran lunga superiore al previsto.

Sopra tutto la tassa di successione e la tassa fondiaria hanno mostrato un grande sviluppo.

Per conseguenza il bilancio si chiuderà quest'anno con parecchi milioni di sterline di avanzo, la qual cosa permetterà al cancelliere dello scacchiere di proporre per l'esercizio dell'anno prossimo, il suo progetto di assicurazione di Stato.

Commercio rumeno. — Da un rapporto trasmesso dalla R. legazione in Romania, si desumono i seguenti dati sul commercio d'importazione di quello Stato nel 1909.

Essa ascese in tale anno a tonn. 716,122 di merce, per un valore di 368,322,552 lei.

Il commercio generale (importazione ed esportazione) raggiunse la cifra di 833,379,171 lei.

Dal 1907 si nota una graduale diminuzione nell'importazione: la differenza dal 1909 al 1907 è di 218,670 tonnellate di merce. Tale diminuzione si riferisce specialmente alle seguenti merci: metalli, lavori in metallo, prodotti minerari, tessuti vegetali e prodotti delle relative industrie, lana, pellami, e relativi manufatti, veicoli, macchine, confezioni, cereali, olii vegetali, carta, ecc.

Si è invece avuto un aumento nell'importazione delle seguenti merci: caoutchou, guttaperca, succhi vegetali, prodotti animali alimentari, vetri, ecc.

Nel 1909 i paesi esportatori hanno conservato presso a poco gli stessi posti che avevano nel 1908, nel seguente ordine:

Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, Turchia, Russia, Svizzera, Olanda, Bulgaria, Spagna, Serbia, Egitto.

L'Italia ha esportato in Romania nel 1907 tonnellate 29,782 (lei 20,548,688); nel 1908 tonnellate 17,041 (lei 21,540,120); nel 1909 tonnellate 22,075 (lei 17,676,649).

La causa principale della diminuzione totale sarebbe da attribuirsi alle ultime annate di cattivo raccolto, che portano perturbazioni profonde nel commercio di un paese eminentemente agricolo come la Romania.

L'esportazione dei vini dal Portogallo. — Da un rapporto della R. legazione in Lisbona sulla esportazione dei vini da quel mercato, durante il corrente anno, si rileva quanto segue:

Nel settembre e nell'ottobre 1910 si esportò per milreis 2,486,000 di vino ed uve, con un aumento di 760,000 milreis sulle cifre corrispondenti del 1909.

Si esportarono kg. 7,069,798 di uve pigiate, pel valore di 137,000 milreis. I vini di Porto e di Madera che nel 1909 erano esportati pel valore di 1,0 3,000 milreis salirono quest'anno a 1,489,000 milreis e quelli comuni, che nel 1909, per il predetto periodo bimensile, avevano raggiunto la cifra di 611,000 milreis, passarono nel 1910 a 766,000 milreis.

Il consumo del salnitro. — Mandano da Santiago del Cile: Il consumo del nitrato durante l'anno decorso si elevò a tonnellate 1,700,000 e superò di 200,000 tonn. quello del 1909.

La produzione aurifera nell'Alasca. — Telegrafano da Washington che secondo la relazione del dipartimento geologico la produzione aurifera dell'Alasca fu nel 1910 di 16,350,000 dollari, contro 20,371,000 dollari nell'anno precedente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

17 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	767.12.
Termometro centigrado al nord	6.0.
Tensione del vapore, in mm.	7.77.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	7.
Stato del cielo a mezzodì	coperto, nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 10.9.
	minimo 1.9.
Pioggia	—

17 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 784 sulla Baviera, minima di 750 sull'Islanda, Norvegia e Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 8 mm. in Calabria; temperatura irregolarmente variata; qua e là venti forti settentrionali; pioggie in Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 777 in Val Padana, minimo a 766 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario al sud e nelle isole, sereno o poco nuvoloso altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 9	12 0
Genova	sereno	mosso	8 2	4 1
Spezia	sereno	calmo	12 0	2 2
Cuneo	sereno	—	2 9	— 2 3
Torino	sereno	—	— 2 2	— 7 8
Alessandria	sereno	—	0 0	—13 0
Novara	sereno	—	2 2	— 8 0
Domodossola	sereno	—	5 8	— 5 0
Pavia	sereno	—	— 1 4	—10 5
Milano	sereno	—	2 0	— 8 2
Como	sereno	—	3 8	— 1 0
Sandrio	sereno	—	2 3	— 2 7
Bergamo	sereno	—	5 0	— 1 5
Brescia	sereno	—	1 9	— 3 2
Cremona	sereno	—	— 2 6	— 9 3
Mantova	nebbioso	—	2 3	— 4 4
Verona	nebbioso		5 1	— 3 3
Belluno	sereno	—	2 7	— 5 7
Udine	sereno	—	6 0	— 0 6
Treviso	sereno	—	6 0	— 1 2
Venezia	sereno	legg. mosso	5 7	0 0
Padova	sereno	—	5 2	— 3 0
Rovigo	sereno	—	5 2	— 5 7
Piacenza	sereno	—	— 1 8	—13 2
Parma	sereno	—	— 1 8	— 6 8
Reggio Emilia	sereno	—	— 0 4	— 6 2
Modena	1/4 coperto	—	0 6	— 5 1
Ferrara	sereno	—	2 4	— 4 6
Bologna	sereno	—	1 3	— 0 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	2 0	— 2 2
Pesaro	sereno	agitato	4 0	2 5
Ancona	sereno	agitato	5 2	1 0
Urbino	1/4 coperto	—	1 2	— 2 4
Macerata	sereno	—	5 0	— 0 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	3 0	0 0
Camerino	1/2 coperto	—	1 0	— 1 8
Lucca	sereno	—	8 0	0 1
Pisa	sereno	—	—	— 0 2
Livorno	sereno	calmo	8 0	2 5
Firenze	sereno		6 2	3 2
Arezzo	sereno	—	6 2	1 2
Siena	3/4 coperto	—	5 3	1 0
Grosseto	sereno	—	8 5	2 2
Roma	3/4 coperto	—	11 2	1 9
Teramo	sereno	—	10 0	0 8
Chieti	3/4 coperto	—	3 8	— 0 8
Aquila	1/2 coperto	—	2 3	— 5 9
Agnone	1/2 coperto	—	1 4	— 3 0
Foggia	1/4 coperto	—	8 1	2 0
Bari	sereno	calmo	9 4	2 4
Lecce	sereno	—	10 8	4 0
Caserta	1/4 coperto	—	9 5	5 7
Napoli	sereno	legg. mosso	9 2	4 2
Benevento	sereno	—	8 8	0 4
Avellino	1/2 coperto	—	5 9	1 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	1 6	— 1 6
Cosenza	sereno	—	6 5	1 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 2	— 1 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	15 3	7 8
Palermo	piovoso	mosso	14 1	5 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14 0	9 2
Caltanissetta	coperto	—	10 8	5 5
Messina	piovoso	calmo	14 2	7 0
Catania	piovoso	agitato	12 2	7 3
Siracusa	coperto	molto agit.	10 2	8 7
Cagliari	piovoso	calmo	12 0	2 9
Sassari	1/4 coperto	—	9 1	4 1